

Nota Informativa

Oggetto: Progetto Sviluppo della Montagna. Legge 31 gennaio 1994, n. 97

Il Progetto di Sviluppo della Montagna Italiana è frutto del lavoro di una commissione interistituzionale e interministeriale costituita presso il Ministero della pubblica istruzione - Direzione Generale dell'Istruzione Elementare - che vede operare pariteticamente con la rappresentanza dell'Amministrazione Scolastica, esperti del Ministero delle Risorse Agricole e dell'Ambiente, del Ministero del Tesoro e Bilancio e rappresentanti dell'Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane (UNCHEM). Il progetto si inserisce nel piano di dimensionamento della rete scolastica volto a valorizzare l'Istituto Comprensivo di scuola materna, elementare e media quale possibile modalità organizzativa del servizio scolastico per le scuole poste nelle zone di montagna e nelle piccole isole, che conducono una esistenza al limite tra la sopravvivenza e la soppressione. Potente segnale per le famiglie sempre più tentate di portare "fuori" dalle scuole dei piccoli centri i bambini, in una sorta di emigrazione forzata che sradica dal luogo degli affetti primari e della socializzazione infantile.

Nella parte introduttiva del "Progetto di sviluppo della Montagna Italiana", basato su iniziative straordinarie a favore degli istituti comprensivi in montagna (articolo 21 della legge 31 gennaio 1994 n.97) e degli enti locali interessati, con la richiesta di un contributo finanziario biennale "mirato" per gli istituti comprensivi e i relativi comuni montani (articolo 25 della Legge 97/94) così si legge:

« Per convincere genitori ed alunni a restare a vivere, studiare e lavorare in aree montane, nonostante gli inevitabili disagi dovuti alle distanze dai centri urbani, i problemi dell'occupazione e la maggiore difficoltà di accedere ai servizi sociali, occorre fornire un servizio scolastico di qualità basato sulla formazione in servizio dei docenti e del dirigente scolastico, sulla disponibilità di locali e sussidi didattici, anche telematici, nonché su una integrazione tra scuola ed extrascuola durante l'intero anno scolastico e l'intero anno solare (pomeriggi e estate compresi). Puntare tutto sulla scuola, e non solo sulla scuola, non basta: occorre muoversi in direzione dello sviluppo globale di ciascuna area montana omogenea (Comunità Montana), facendo perno sulle esigenze formative e scolastiche di tutte le popolazioni (alunni, genitori ed adulti) e sostenendo uno sviluppo il più possibile autopropulsivo anche nel settore economico, nella tutela e promozione delle risorse naturalistiche legate all'ambiente montano, nei servizi sociali e sanitari, nella tutela della cultura e delle tradizioni locali ».

Il progetto, presentato presso la Sovrintendenza Scolastica per il Lazio il 7 marzo 1997 ai Capi d'Istituto e ai Sindaci di 26 Istituti comprensivi posti in Comuni montani, coinvolge per il biennio 1996/98 18 Regioni, mentre per il biennio 1998/2000 coinvolge 15 Istituti comprensivi di montagna compresi nelle 5 regioni interessate dal terremoto del settembre 1997.

Il progetto ha durata biennale ed è finanziato direttamente alle scuole con la somma di

206.500.000 e con l'impegno per la scuola di rendere disponibili 70 milioni per il Comune sede dell'Istituto Comprensivo e eventualmente della Comunità montana, sulla base di accordi di programma e di intese regolarmente deliberati dal consiglio comunale e sottoscritti dal sindaco. Il raccordo tra scuola ed ente locale tende a valorizzare il rapporto scuola - territorio e ad attivare ed incrementare attività artigiane e culturali tipiche del luogo con la finalità generale di rendere più elevata qualitativamente la vita degli abitanti delle aree rurali e montane, anche con iniziative di educazione degli adulti, attraverso la scuola, la cultura e la formazione professionale.

Sul versante dell'istruzione il progetto intende stimolare nelle scuole e nella comunità l'acquisizione di una cultura e una prassi favorevole allo sviluppo globale, nella consapevolezza di vivere in un sistema locale integrato.

Il presupposto teorico su cui si articola il progetto è lo sviluppo delle risorse locali, realizzando preliminarmente alcune condizioni quali la valorizzazione delle risorse ambientali (agroturistiche e naturalistiche), lo sviluppo della comunicazione interna ed esterna alle comunità, lo sviluppo delle cooperative, la crescita della formazione di base dei lavoratori e degli strati di popolazione con debole livello di scolarità, lo sviluppo dell'artigianato e dei servizi culturali, lo studio dei beni culturali.

Nelle intese intercorse tra le Istituzioni e gli Organismi rappresentati nella Commissione interministeriale c'è l'impegno di presentare al Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna (C.T.I.M.) un rapporto sullo stato di attuazione dei singoli progetti finanziati, rapporto che costituisce una parte della annuale Relazione sullo stato della Montagna italiana.

Le iniziative e gli obiettivi raggiunti dai 41 progetti nei quattro anni, saranno resi pubblici in un rapporto redatto alla luce di indicatori, precedentemente concordati, e contenuti nel progetto.

Al momento attuale, il Progetto costituisce un forte incentivo per la scuola e per gli Enti Locali coinvolti e esplora alcune delle potenzialità innovative e di sviluppo che l'istituto comprensivo può avere nelle zone a bassa densità abitativa o a rischio di spopolamento, attuando di fatto la portata innovativa della autonomia scolastica.

Contemporaneamente, lo sviluppo delle tecnologie informatiche nella scuola consente il suo inserimento tra le risorse e le strutture fondamentali per lo sviluppo della vita in montagna, riportate nel Sistema Informativo per la Montagna (S.I.M.), così come previsto dalla legge 31 gennaio 1994 n. 97.

DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE ELEMENTARE
DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE SECONDARIA 1°
GRADO
SERVIZIO PER LA SCUOLA MATERNA

PROGETTO DI SVILUPPO GLOBALE DELLA MONTAGNA ITALIANA

(Legge n. 97/1994 e D.I. n. 176 del 15.3.1997)

Iniziative straordinarie per gli Istituti comprensivi in montagna per la crescita
della Comunità

(Richiesta di finanziamento per Istituti Comprensivi - anni finanziari 1998 e 1999 -
Progetto di durata biennale)

ROMA - Viale Trastevere, n.. 76/A
Telefono: 06/58492735
Fax: 06/5895789

PAG. 2

I N D I C E

Premessa

1. Necessità dell'impegno delle Agenzie formative locali
2. Finalità del progetto
3. Obiettivi specifici del progetto
4. Metodologia
5. Risorse umane
6. Istituti Comprensivi proposti per il finanziamento
7. Responsabile locale del progetto
8. Risorse impegnate da parte di questo Ministero per il funzionamento delle scuole comprensive e sua partecipazione all'attuazione del progetto
9. Connessione fra le finalità dell'intervento richiesto e lo sviluppo globale della montagna nelle sue varie componenti (art.1, comma 4, Legge 97/94)
10. Descrizione delle azioni da intraprendere (cadenze temporali, soggetti coinvolti, previsioni di spesa, indicatori per la valutazione del progetto stesso)

PROGETTO DI SVILUPPO GLOBALE DELLA MONTAGNA ITALIANA

(Iniziativa straordinaria in favore degli Istituti Comprensivi per la crescita della Comunità)

Premessa

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato avvio concreto al funzionamento degli Istituti Comprensivi in tutta Italia, sia in attuazione del piano pluriennale di razionalizzazione sia sotto forma di prima sperimentazione del Progetto di riforma dei nuovi cicli formativi (“Scuola di Base “).

L’esperienza, nata nell’anno scolastico 1995/96, si è rapidamente allargata ed ha prospettive di progressiva generalizzazione , non solo nelle aree montane ma anche in aree urbane e in territori di pianura.

A conferma di ciò, si riporta il dato di progressivo ampliamento nei primi tre anni di applicazione

:

- anno scol.co 1995/96 : n. 137 (di cui n. 130 in aree montane)
- “ “ 1996/97 : n. 242 (di cui n. 219 in aree montane)
- “ “ 1997/98 : n. 544 (di cui n. 380 in aree montane)

Data la prevedibile, ulteriore espansione del fenomeno di ristrutturazione del sistema scolastico in aree montane , il Ministero della Pubblica Istruzione è intenzionato a sostenere l’iniziativa già realizzata nell' anno 1997 a favore dei 26 Istituti Comprensivi appositamente finanziati, ma si propone, altresì , di allargare il campione delle esperienze mediante il presente Progetto destinato ad altri 15 Istituti Comprensivi .

Nella consapevolezza, da un lato, della sempre maggiore importanza delle aree montane e dei fenomeni culturali in esse presenti, dall’altro, della rilevanza non solo nazionale ma europea del fenomeno delle popolazioni montane (dichiarazione di Kork - Regno Unito - 1996), il Ministero della Pubblica Istruzione si propone di avviare le procedure per un Progetto allargato da ammettere al co-finanziamento dell’Unione Europea, per tutti gli Istituti Comprensivi operanti nei territori delle montagne italiane.

Sul piano operativo, presso la Direzione Generale dell’Istruzione Elementare è in funzione una Commissione per il Coordinamento del Progetto degli Istituti Comprensivi in montagna così composta :

PAG. 4

- Dr. Carmelo Maniaci Direttore Generale Istruzione Elementare
- Dr. Fabio Iodice Vice Direttore Generale
- Dr. Romolo Di Giovanni Consigliere Ministeriale Aggiunto
- Dr. Massimo Tocci Dirigente Div. VI - D.G.I.E.
- Dr.ssa Vincenza Lepore Dirigente Ufficio Ragioneria - D.G.I.E.
- Rag. Sergio Biscossi Collaboratore amministrativo-contabile - Ufficio Ragioneria - D.G.I.E.
- Dr. Giuseppe Cicolini Ispettore tecnico - D.G.I.E.
- Dr. Angiolina Ponziano Ispettore tecnico - D.G.I.E.
- Dr. Gaetano Arezzo Ispettore tecnico - D.G.I.S. di I Grado
- Dr. Serafino Antonino Ispettore tecnico - Servizio Scuola Materna
- Rag. Edoardo Dragoni Uff. Ragioneria - Servizio Scuola Materna
- Dr. Gianfranco Drigo Dirigente Uff. Ragioneria - D.G.I.S. di I Grado
- Dr. Guido Gonzi Presidente dell'U.N.C.E.M.
- Dr. Angelo Malerba Vice Presidente Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna - Ministero Tesoro, Bilancio e P.E.
- Dr. Luigi Orlando Dirigente Ministero Tesoro, Bilancio e P.E. - R.G.S.
- Ing. Claudio Muscaritoli Funzionario Ministero per le Politiche Agricole
- Dr. Bruno Petrucci Dirigente Ministero dell'Ambiente
- Ins. Rita Di Pietro Istruzione Elementare - Div. VI - funz. di segret.
- Ins. M.Pia Pasquarelli Istruzione Elementare - Div. VI - funz. di segret.

Tale Commissione ha il compito di :

- coordinare , a livello centrale, l'andamento sia del "Progetto Generale" sia del presente "Progetto";
- provvedere alla definizione ed alla concreta attuazione del nuovo Progetto allo studio per il co-finanziamento, da parte dell'Unione Europea ,di tutti gli Istituti comprensivi in zona montana;
- organizzare seminari di studio, incontri e riunioni di approfondimento per il miglior andamento dei su citati Progetti;
- approvare i progetti specifici di ogni singolo Istituto Comprensivo in montagna ed autorizzarne il funzionamento;
- inviare semestralmente al C.T.I.M. un rapporto sullo stato di attuazione dei singoli progetti e sulle iniziative di coordinamento generale (pag. 15 del "Progetto").

La Commissione, oltre a svolgere i compiti di monitoraggio e valutazione delle esperienze già realizzate, continuerà ad occuparsi dei temi della cultura e delle scuole nelle zone montane e dello sviluppo ambientale, sociale ed economico delle comunità locali.

PAG. 5

In tal senso, è in preparazione un accordo di programma globale tra Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero per le Politiche Agricole, C.T.I.M., U.N.C.E.M., Ministero dell' Ambiente e C.N.E.L. al fine di integrare gli sforzi comuni a favore delle popolazioni montane. Tale accordo di programma si ispira all'art.20 della L.97 e vuole garantire la continuità dell'impegno comune.

1. NECESSITA' DELL'IMPEGNO DELLE AGENZIE FORMATIVE LOCALI

Per convincere genitori ed alunni a restare a vivere, studiare e lavorare in aree montane nonostante gli inevitabili disagi dovuti alla distanza dai centri urbani, i problemi dell'occupazione e la maggiore difficoltà di accedere ai servizi sociali, occorre anche fornire un servizio scolastico di qualità basato sulla formazione in servizio dei docenti, dei non docenti e del dirigente, sulla disponibilità di locali e sussidi didattici, anche telematici, nonché su una vera integrazione tra scuola ed extrascuola durante l'intero anno scolastico e l'intero anno solare (pomeriggi ed estate compresi).

Puntare tutto sulla scuola, e solo sulla scuola, non basta: occorre muoversi in direzione dello sviluppo globale di ciascuna area montana omogenea (Comunità Montana), facendo perno sulle esigenze formative e scolastiche di tutta la popolazione (alunni, genitori ed adulti) e sostenendo uno sviluppo il più possibile autopropulsivo anche nel settore economico, nella tutela e promozione delle risorse naturalistiche legate all'ambiente montano, nei servizi sociali e sanitari, nella tutela della cultura e delle tradizioni locali.

Solo questa strategia globale, difficile ma non impossibile, potrà portare alla conservazione e alla valorizzazione della montagna italiana, specialmente se l'iniziativa sarà accompagnata da sistemazioni idrogeologiche dei territori montani, dalle iniziative permanenti di protezione civile e, infine, dalla tendenza a localizzare nelle aree montane tutte le iniziative che attualmente funzionano in pianura ma che, per la loro vocazione intrinseca, funzionerebbero meglio nelle aree montane (artt. 14 e 19 della legge 97/94: istituti di ricerca su realtà naturalistiche e montane, musei delle tradizioni agricole e montane, case di cura, ecc..).

2. FINALITA' DEL PROGETTO

Scopo complessivo degli interventi locali è quello di rendere più elevata qualitativamente la vita degli abitanti delle aree rurali e montane, anche attraverso la scuola e la cultura.

PAG. 6

Le notevoli esperienze già realizzate, sia in Europa che in America Latina, relativamente alle strategie di sviluppo rurale, montano e delle aree marginali, vanno da una semplice rivitalizzazione economica e culturale dell'ambiente, alla creazione di interconnessioni, scambi e rapporti tra un'area sottosviluppata ed un'area più sviluppata (contrastando la prassi che individuava aree omogenee sottosviluppate e le includeva in istituzioni locali tutte caratterizzate dal sottosviluppo); tuttavia, in tutti i casi esaminati, la funzione della scuola come fattore di sviluppo culturale complessivo e agente principale della individuazione delle risorse locali, centro di animazione e di gemellaggi, centro sociale di educazione degli adulti e per la formazione continua, inclusa la formazione professionale, è stata considerata fondamentale.

In Italia, le esperienze finora realizzate di scuola dell'obbligo nelle aree montane sono state caratterizzate da povertà di investimenti in risorse umane e materiali e, soprattutto, dalla rassegnazione implicita a modesti livelli di successo scolastico. Salvo, poi, a lamentare le scadenti prestazioni degli alunni della scuola elementare al passaggio nella scuola media e degli alunni di scuola media al passaggio (piuttosto raro) alla scuola secondaria superiore..... .

La nuova strategia che viene suggerita dal complesso della legge 97/94, nonché dalla volontà di rinnovamento della scuola di base, prevede interventi attivi finalizzati allo sviluppo scolastico ed economico-sociale.

Il territorio montano non va più considerato uno svantaggio a causa delle distanze dai grandi centri, dei trasporti difficili e del ricambio continuo di insegnanti.

Questa ottica negativa va ribaltata.

Partendo da un'acquisizione di carattere culturale, che la montagna è ambiente ecologicamente privilegiato e che, pertanto, essa è in grado di proporsi come fattore di qualità della vita anche per le comunità abitanti le pianure e le stesse città, il Progetto intende sottolineare i seguenti temi:

- a) valorizzazione dell'ambiente montano (la montagna come risorsa);
- b) valorizzazione del tempo libero (sport, attività ricreative, altro);
- c) valorizzazione del patrimonio culturale locale (arte, tradizioni popolari, storia).

La scuola, a fronte di tali tematiche, che, peraltro, riguardano anche ambiti intra ed extrascolastici, potrà più facilmente procedere, anche sulla base delle recenti indicazioni sull'autonomia didattica ed organizzativa, all'elaborazione di progetti di ricerca, a produzione di materiali, a progettazione di itinerari e percorsi culturali vari.

In questa prospettiva, tutte le attività intraprese dalla scuola possono trovare adeguata collocazione nel contesto locale.

PAG. 7

Lo studio ecologico-naturalistico può essere condotto efficacemente, così pure lo studio geologico e meteorologico e gli sports invernali ed estivi (sports sciistici ed escursionistici, "trekking", "orienteeing", equitazione, canoa, ecc).

La cultura locale - dal dialetto alle feste tradizionali, alla cucina locale, all'artigianato - che di solito è affidata all'iniziativa della Pro Loco, in funzione turistica, potrà essere gestita in modo nuovo dalla scuola, dal Comune e dalla Pro Loco e potranno essere realizzate iniziative moderne di agriturismo, "settimane verdi" a favore di classi di alunni e di turisti naturalisti provenienti dalla città in tutti i periodi dell'anno e , in particolare, nei mesi estivi ed invernali.

Perchè queste finalità si trasformino in obiettivi concreti, occorre che il progetto unitario elaborato da ciascuna scuola comprensiva sia al centro e al cuore della comunità locale, cioè del Comune, della Pro Loco, delle cooperative e associazioni culturali esistenti nell'area e possa contare anche sull'appoggio delle leggi regionali e nazionali nonché su aiuti finanziari "mirati" nazionali e comunitari (F.S.E.).

In ogni caso, la comunità locale deve investire in proprio, nel progetto, idee e risorse anche di bilancio dei Comuni, delle Pro Loco e - per la loro parte - delle scuole nonché delle aziende sanitarie locali (A.S.L.).

L'intervento finanziario dello Stato deve essere integrativo e non sostitutivo.

3. OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il presente progetto intende stimolare, nelle scuole e nella comunità, l'acquisizione di una cultura e una prassi favorevole allo sviluppo globale, nella consapevolezza di vivere in un sistema locale integrato.

Il presupposto teorico è che lo sviluppo delle risorse locali raggiunge un carattere autopropulsivo quando si realizzano alcune condizioni preliminari:

- a) valorizzazione delle risorse ambientali (agroturistiche e naturalistiche);
- b) sviluppo della comunicazione interna ed esterna alle comunità;
- c) sviluppo delle cooperative;
- d) crescita della formazione di base dei lavoratori e degli strati di popolazione con debole livello di scolarità;
- e) sviluppo dell'artigianato e dei servizi culturali;
- f) studio dei beni culturali;

PAG. 8

La scuola comprensiva in montagna realizza al proprio interno questo obiettivo migliorando la qualità della **didattica** e della intera offerta formativa , mediante :

- a) l'educazione ambientale (scienze naturali, geografia, educazione civica);
- b) l'educazione alla comunicazione (lingua, grafica, giornalismo scolastico, uso della telecamera, del computer e di altri strumenti multimediali);
- c) educazione alla cooperazione (mini cooperative di classe e di scuola);
- d) corsi di **Alfabetizzazione** e **Prima Formazione Professionale** e **Corsi di Scuola Media per gli Adulti**;
- e) progetti **Scuola - Lavoro** in genere (orientamento, apprendistato, artigianato, ecc.);
- f) studio dei beni culturali.

Il progetto fa entrare queste pre-condizioni nel vivo della Carta dei Servizi della Scuola e del P.E.I. , mobilitando tutte le risorse esistenti nella scuola e nella comunità.

Circa la valorizzazione delle risorse ambientali, è compito della scuola favorire il contatto diretto con la natura per poter dare la possibilità, agli alunni e a tutta la popolazione che fruirà di servizi formativi, di effettuare ricerche su ecosistemi **naturali** facilmente raggiungibili, **favorendo un interscambio culturale con gli enti gestori di aree protette presenti in zona**, e di comprendere gli aspetti delle trasformazioni che l'uomo ha operato sull'ambiente, **attraverso le attività agro-silvo-pastorali, industriali e l'urbanizzazione**, e per poter capire anche la storia del passato, attraverso lo studio delle opere che l'uomo stesso ha lasciato nel lungo cammino del suo evolversi.

L'alunno si abituerà così a rispettare i valori ambientali e culturali quali testimonianze della sua stessa civiltà e stimolo alla creatività.

In relazione allo sviluppo della comunicazione interna ed esterna alla scuola, è compito della scuola realizzare forme di comunicazione sempre più ricca ed articolata sia all'interno che all'esterno della comunità scolastica.

All'interno della scuola, i nuovi mezzi multimediali consentono una maggiore facilitazione nel processo di insegnamento-apprendimento, in particolare per alcune fasce di alunni e di adulti, "in formazione", che si trovino in stato di disagio e/o handicap.

I contatti della scuola con le realtà esterne servono anche da stimolo ad una comunicazione più diretta, approfondita e concreta con la comunità circostante.

Il Ministero della Pubblica Istruzione e tutte le scuole sono interessati al problema di far conoscere le attività ed i vantaggi offerti dal sistema cooperativo nel fornire, a condizioni favorevoli, beni, servizi e lavoro ai propri soci.

PAG. 9

Le maggiori confederazioni della cooperazione in Italia e molte associazioni di volontariato sono in grado di offrire alle scuole indicazioni e consulenze, sia in ambito nazionale che locale. Il Ministero ha diffuso la pubblicazione "Guida all'educazione cooperativa nella scuola italiana". Detta pubblicazione dà suggerimenti su come inserire nella programmazione didattica obiettivi specifici per sviluppare, nei giovani e negli adulti fruitori di servizi formativi, una moderna cultura cooperativa.

Tale pubblicazione presenta anche proposte operative accompagnate da precise norme e schemi che simulano la costituzione e il funzionamento di vere e proprie *Associazioni Cooperative Scolastiche (A.C.S.)*, seguendo le finalità formative della scuola di tutti.

Per accompagnare la crescita della formazione di base dei lavoratori e degli strati di popolazione con debole livello di scolarità, la scuola può attivare corsi di educazione per gli adulti (O.M. 455 del 29/7/97 "Educazione in età adulta - Istruzione e formazione") finalizzati a promuovere opportunità culturali e formative, anche indirizzate all'occupazione e al lavoro e a favorire occasioni di crescita democratica e partecipativa.

Gli adulti che non abbiano potuto ottemperare all'obbligo scolastico, o che si possano considerare analfabeti *di ritorno*, si iscriveranno a corsi pomeridiani o serali specifici loro riservati in locali scolastici o comunali, acquisendo anche competenze e "crediti" di natura professionale. Ciò avvicina i corsi di istruzione per gli adulti, tradizionalmente rivolti al recupero scolastico per il conseguimento della licenza elementare e media, al mondo della formazione professionale e del lavoro che nelle aree montane ha caratteri suoi propri.

La scuola non è estranea neppure allo *sviluppo dell'artigianato e dei servizi culturali*.

Infatti, nella scuola, una cultura legata a varie forme di artigianato rappresenta una valida risorsa per la conoscenza di questo particolare settore del mondo del lavoro e per la valorizzazione della funzione educativa e orientativa dei giovani.

Gli obiettivi delle attività, raccordati con le finalità educative generali dell'unità scolastica, hanno lo scopo di contribuire alla realizzazione di un corretto orientamento educativo, attraverso la conoscenza del mondo artigiano. Essi offrono qualificate opportunità didattico-formative alle scuole situate in disagiate località di montagna e facilitano il recupero delle motivazioni all'apprendimento, favorendo la lotta contro la dispersione scolastica.

La tutela e valorizzazione dei beni culturali dei comuni montani, è al centro degli obiettivi educativi e didattici della scuola. La scuola rende visibili e comprensibili i beni

PAG. 10

culturali di un territorio mediante l'attenzione convergente di più discipline di insegnamento (storia, educazione civica, educazione all'immagine, ecc.) sulle emergenze archeologiche e storiche e della ricca tradizione orale.

Il progetto "La scuola adotta un monumento" rappresenta una modalità efficace perché tutti i beni culturali censiti in una località siano conosciuti a fondo dagli studenti, dagli adulti in situazione formativa e dall'intera popolazione locale. In Francia, l'analogo programma, denominato "Classi del patrimonio culturale", si arricchisce anche della possibilità di presentare i beni culturali, da parte degli alunni, ad alunni stranieri in visita di una settimana, nella lingua parlata dagli alunni ospitati.

Sul piano operativo negli istituti comprensivi in montagna, a beneficio degli alunni e degli adulti "in formazione", possono essere adottate - tra le altre - le seguenti iniziative:

- **attivazione di laboratori teatrali;**
- **attivazione di interscambi culturali-naturalistico-ambientali con le aree protette presenti in zona o limitrofe;**
- **costituzione di laboratori naturalistici;**
- **sviluppo di iniziative e di visite culturali guidate;**
- **realizzazione di piccole attività editoriali e di notiziari a stampa relativi alla vita della scuola e della comunità;**
- **iniziative di recupero delle tradizioni folcloristiche, artistiche ed artigianali;**
- **creazione ed arricchimento di biblioteche scolastiche, dotate anche di mezzi audiovisivi, aperte a tutta la popolazione locale.**

Quello che conta è che scuola, extrascuola e formazione continua degli adulti abbiano i caratteri della autentica educazione permanente, con una logica comune e con risorse e strumenti di comune fruizione.

In questo senso, il presente progetto è un investimento sul futuro dello sviluppo scolastico, sociale ed economico delle comunità interessate, con l'impegno esplicito di irradiare modelli e progetti esecutivi verso gli altri istituti comprensivi presenti nell'area montana circostante.

I Provveditori agli studi potranno utilmente organizzare incontri di studio e scambi di esperienze tra i vari istituti comprensivi montani operanti nel territorio provinciale, dando agli istituti comprensivi che attuano l'attuale progetto il ruolo di "polo" trainante.

A

Obiettivo generale

**CRESCITA INTELLETTUALE E SOCIOECONOMICA
DELL'INTERA COMUNITA'**

B

Obiettivi comunità locale

Sviluppo delle risorse naturalistiche e artigianali	Sviluppo della comunicazione	Nascita e crescita di cooperative	Crescita vita culturale e professionale	Miglioramento rete servizi sociali	Valorizzazione beni culturali
---	------------------------------	-----------------------------------	---	------------------------------------	-------------------------------

C

Obiettivi pedagogico-didattici

Educazione ambientale	Tecniche della comunicazione	Educazione cooperativa	Formazione culturale e professionale	Rapporto scuola-artigianato e rapporto scuola-lavoro	Rapporto scuola-museo e rapporto scuola-beni culturali
-----------------------	------------------------------	------------------------	--------------------------------------	--	--

4. METODOLOGIA

Già nell'occasione della redazione e della progressiva messa punto della Carta dei Servizi e del P.E.I. il Capo d'Istituto, il Consiglio d'Istituto e il Collegio dei docenti, assai prima di redigere il bilancio annuale (con logica pluriennale), prenderanno contatti con le Comunità montane, i Comuni interessati, la A.S.L. e l'organizzazione dei trasporti pubblici e scolastici per prendere atto delle aspettative della comunità circa il servizio scolastico.

Reciprocamente, questi organismi conosceranno i “desiderata” della scuola, giungendo a sottoscrivere accordi, protocolli ed intese.

In seguito, si costituirà un gruppo di lavoro misto scuola-istituzioni del territorio per esaminare lo stato di attuazione degli accordi e il grado di soddisfazione della popolazione intera sui servizi scolastici e i servizi sociali in generale.

In tali occasioni, si farà anche il punto della situazione economica e dell'occupazione, mettendo in confronto la formazione professionale specifica, per settori economici, e le offerte del territorio.

Questo modello, opportunamente fatto conoscere anche all'esterno delle comunità interessate, dovrebbe provocare iniziative analoghe anche in territori non investiti dal presente progetto, in un modello di propagazione a catena che troverà i suoi punti di forza nei grandi progetti nazionali ed europei a favore delle aree montane, quali il progetto europeo "ALPI" e il nascente progetto "A.P.E." (Appennino Parco Europeo) e il S.I.M..

Ricapitolando:

La crescita del reddito delle famiglie e della comunità locale nel suo complesso rappresenta il risultato dell'intero progetto.

Obiettivi della Comunità locale :

Sviluppo delle risorse naturalistiche
Sviluppo della comunicazione

Obiettivi pedagogico-didattici della scuola in montagna:

Educazione ambientale
Tecniche della comunicazione

PAG. 13

Educazione cooperativa
Formazione culturale e professionale per tutti (minori ed adulti)
Rapporto scuola-artigianato e scuola-lavoro
Rapporto scuola-museo e scuola-beni culturali in generale

Obiettivo comune alla scuola e alla comunità locale è la crescita intellettuale e socio-economica dell'intera popolazione. L'aumento della desiderabilità della residenza in montagna e del reddito individuale familiare e globale sarà la prova della efficienza ed efficacia dell'attuazione del progetto esecutivo.

5. RISORSE UMANE

Tradizionalmente la scuola ha potuto contare soltanto sulle risorse umane e professionali presenti nel suo interno, quali i Capi d'istituto, i docenti e il personale amministrativo, in una illusoria convinzione di autosufficienza.

Oggi, siamo tutti convinti che, per attuare lo stesso curriculum di apprendimento previsto dai programmi didattici, occorre un'alleanza deliberata con le altre risorse umane, professionali ed economiche.

Pertanto il personale della scuola è diversificato in materna, elementare e media ma integrato in un P.E.I. unico. All'esterno, la scuola deve poter contare sulla collaborazione di figure professionali quali:

1. esperti di formazione professionale (anche anziani artigiani in grado di insegnare ai giovani un mestiere)
2. segretari comunali;
3. tecnici comunali e delle Comunità Montane;
4. corrispondenti locali di giornali ed altri mass-media;
5. esperti di teatro, feste e sagre locali;
6. esperti nell'ambito ecologico, ambiente e territorio quali: Corpo Forestale dello Stato, operatori dell'ingegneria naturalistica, della regimazione delle acque e dei parchi e riserve naturali, accompagnatori di media montagna e guide alpine;
7. esperti in ambito socio-educativo quali: operatori di asili nido, assistenti di colonie di vacanza;
8. personale del volontariato e dell'associazionismo.

PAG. 14

Con queste risorse umane, la scuola, nella logica del suo P.E.I., metterà in atto progetti specifici centrati sulla necessità delle popolazioni montane e sulla qualità della vita di : anziani - donne - giovani - extracomunitari eventualmente addetti alla pastorizia, alla silvicoltura ed all'apicoltura.

La collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), operante in tutte le aree montane, è una tradizione positiva (fin dai tempi della “Festa degli alberi”) che va mantenuta ed incrementata.

Alcuni di questi progetti riguarderanno il tempo libero e lo sport, per i residenti, il turismo stagionale e il turismo sociale, per coloro che abitano in pianura e nelle città e che aspirano ad andare ad "ossigenarsi" in montagna alla ricerca di aria pura, cucina tipica e cultura tradizionale.

6. ISTITUTI COMPRENSIVI PROPOSTI PER IL FINANZIAMENTO

Con finanziamento relativo all'anno 1996, com'è noto, sono stati finanziati n.26 Istituti Comprensivi : Bitti, Bolotana, Ilbono, Mamoiada e Sindia (NU) - Burcei (CA)- Capracotta, Cerro al Volturno e Castelpetroso (IS) - Calascibetta (EN)-Montegiordano (CS) - Rapolla (PZ) - Candela (FG) - Bagnoli Irpino (AV) - Tramonti (SA)- Rocca di Mezzo (AQ) - Leonessa (RI) - S.Vittoria in Matenano (AP) - Baschi (TR) - Stazzema (LU)- Bardi (PR)- Pieve di Teco (IM)- Paularo (UD) - Quero (BL)- Berbenno di Valtellina (SO) e Piedimulera (VB).

Circa la determinazione di ulteriori, nuovi 15 Istituti da finanziare, il criterio di scelta è così individuato:

- 1) precedenza agli Istituti comprensivi nelle Regioni Umbria e Marche;
- 2) valutazione degli indici provinciali di rilevanza percentuale di territorialità montana;
- 3) valutazione degli indici di disagio scolastico, economico e sociale delle aree geografiche di appartenenza;
- 4) rilevanza numerica degli istituti comprensivi presenti nella provincia.

Ai fini, inoltre, della possibile applicazione agli istituti comprensivi italiani delle strategie e dei relativi benefici dei Progetti avviati dall'Unione Europea (Socrates, F.S.E., Obiettivo 1, ecc.), il presente Progetto potrà essere applicato, in via prioritaria, a quelle

PAG. 15

realità nazionali nelle quali l'evasione scolastica, la dispersione, la disoccupazione, la carente formazione scolastica degli adulti e la mancata formazione hanno i più alti indici negativi (realità meridionali e insulari).

7. RESPONSABILE DEL PROGETTO

Il presente progetto ha carattere generale e serve da matrice per progetti specifici per ogni singola scuola comprensiva "in loco".

Detto progetto avrà come responsabile unico, per tutti gli adempimenti, il Capo d'istituto il quale sarà coadiuvato da un comitato locale di coordinamento e animazione costituito da 5 insegnanti dei 3 gradi di scuola e da 2 rappresentanti dei Comuni interessati.

Presso ogni Comunità Montana opererà un analogo gruppo di coordinamento e animazione socio-culturale ed economica, presieduto dal Presidente della Comunità Montana o da un suo delegato.

In sede nazionale, presso la Direzione Generale dell'Istruzione Elementare, funzionerà un gruppo di lavoro di coordinamento costituito dal gruppo tecnico scolastico attualmente funzionante, integrato (in sede di monitoraggio e di valutazione "in itinere") da esperti del Ministero per le Politiche Agricole, del Ministero dell'Ambiente, del Ministero del Tesoro e Bilancio e dell'UNCCEM.

Detto gruppo, così integrato, invierà semestralmente al C.T.I.M. un rapporto sullo stato di attuazione dei singoli progetti finanziati e delle iniziative del coordinamento generale.

Sarà disposta una *Valutazione del Progetto*, da parte del C.T.I.M., mediante un rapporto "in itinere" ed annuale.

8. RISORSE FINANZIARIE

L'istituzione ed il funzionamento delle scuole comprensive nelle aree montane rappresenta, per il Ministero della Pubblica Istruzione, un notevole impegno anche finanziario relativamente alla retribuzione dei docenti, non docenti e dirigenti preposti alle su citate scuole, alle spese di funzionamento degli Uffici, all'aggiornamento del personale

(anche tramite gli I.R.R.S.A.E.) in forma specifica per le scuole comprensive.

I Comuni e le Comunità Montane dovrebbero, a loro volta, compiere uno sforzo progettuale e finanziario in funzione degli obiettivi dichiarati in questo progetto generale, e così dicasi pure per le altre istituzioni pubbliche presenti nel territorio quali: biblioteche civiche, parchi naturali e cooperative.

L'intervento finanziario dello Stato Italiano, in applicazione dell'art.25 della legge 97/94, in rapporto con il Fondo Sociale Europeo, si potrebbe collocare, in futuro, all'interno di un Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) 1994-99 in cui abbiano un ruolo anche le Regioni.

9. CONNESSIONE FRA LE FINALITA' DELL'INTERVENTO RICHIESTO E LO SVILUPPO GLOBALE DELLA MONTAGNA NELLE SUE VARIE COMPONENTI (Art. 1 comma 4, Legge 97/94)

Il presente progetto parte dal presupposto che lo sviluppo intellettuale e professionale di una popolazione sia elemento pressochè determinante per lo sviluppo generale.

L'art.1, comma 4 trova un suo riscontro e rafforzamento anche nella deliberazione del 10 maggio 1995 del C.I.P.E. "Approvazione del programma nazionale dei servizi di sviluppo agricolo" quando, al punto 92, postula il raccordo dei programmi tra le diverse Amministrazioni competenti, lo sviluppo della formazione professionale e il sostegno ad attività volte alla riqualificazione e all'aggiornamento del personale docente".

In particolare, la unitarietà del progetto riguarda interventi sui trasporti e la viabilità locale in funzione del trasporto scolastico e di quello della popolazione in generale, lo sviluppo delle attività economiche esistenti, specialmente connesso con il turismo naturalistico o "verde",

il miglioramento di tutti i servizi sociali erogati dall'Ente locale come sostegno alle persone in difficoltà (minori, handicappati, anziani soli e poveri) e lo sviluppo culturale e delle tradizioni locali (conservazione e tutela del dialetto, anche mediante registrazione e cassette, utilizzazione, anche in chiave turistica, delle tradizioni popolari (museo della civiltà contadina, raccolta di antichi attrezzi di lavoro, documentazione di antiche pratiche di allevamento dei bambini, cucina tradizionale).

10. DESCRIZIONE DELLE AZIONI DA INTRAPRENDERE (CADENZE TEMPORALI, SOGGETTI COINVOLTI, PREVISIONI DI SPESA, INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO STESSO)

Avendo adottato il modello sviluppo delle risorse locali mediante la valorizzazione delle risorse ambientali (culturali, agricole, turistiche, naturalistiche e cooperativistiche) centrate sulla scuola di base comprensiva in area montana, la conseguente proposta di intervento può essere così descritta:

Interventi di spesa a favore di ciascuna Scuola Comprensiva

L'intero progetto rappresenta un vero investimento economico a favore dell'istituto comprensivo e della comunità sociale circostante. In questo senso le iniziative non sono momentanee, temporanee o rapsodiche ma durevoli come durevole è l'elemento scuola all'interno di una comunità. La distinzione tra spese d'investimento e spese di funzionamento segue i criteri della Contabilità Generale dello Stato ma tende a sottolineare che molte spese di funzionamento in realtà sono autentici investimenti anche di natura economica destinati all'aumento del reddito.

A) SPESE IN CONTO CAPITALE

- 1) Contributo finanziario concesso alla scuola per dotarla di fax e di computer, sia per il funzionamento degli Uffici scolastici sia per la didattica.
Previsione di spesa per una scuola comprensiva : - n° 1 fax **£ . 500.000**
- n° 4 computers con stampanti e rete di collegamento fra gli eventuali plessi scolastici (muniti di scheda MODEM [minimo 28.000 BAUD] collegati alla rete INTERNET)e posta elettronica con una dotazione essenziale di software **£ . 20.000.000**

- 2) Adattamenti e miglioramenti di attrezzature per garantire ospitalità ad alunni e classi provenienti anche da altri Paesi europei..... **£ . 30.000.000**

PAG. 18

3) Arricchimento biblioteca scolastica da specializzarsi mediante libri ed audiovisivi sull'ambiente geografico, storico e naturale.....	£ . 3.000.000
4) Miglioramento delle attrezzature teatrali	£ . 10.000.000
-----	-----
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	£. 63.500.000

Nota: le spese corrispondenti a ciascuna voce si devono intendere come massime ammissibili. Eventuali risparmi di spese in una voce potranno essere utilizzati per incrementare altre voci di spesa.

B) SPESE DI FUNZIONAMENTO E PER INIZIATIVE INNOVATIVE

Le spese che seguono possono essere biennali o ricorrenti e rappresentano un incremento rispetto alla dotazione del bilancio ordinario degli istituti comprensivi finanziato direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione.

1) Utilizzo degli scuolabus, non solo per il trasporto ordinario degli alunni ma anche per visite didattiche e culturali (spesa ricorrente)	£. 3.000.000
2) Insegnamento da parte di anziani esperti di cucina ed artigianato tradizionali in collaborazione con le più vicine scuole d'arte e istituti alberghieri (nella didattica della scuola e nella formazione degli adulti) (spesa "una tantum")	£ 5.000.000
3) Materiali di consumo per corsi culturali di prima formazione professionale per gli adulti (O.M. n° 8728 del 30/7/1996 -Corsi alfabetizzazione culturale e prima formazione professionale e O.M. n° 307 -Scuola Media per gli adulti) (spesa "una tantum").....	£. 5.000.000

PAG. 19

- 4) Ospitalità ad alunni e classi provenienti da altri Paesi europei, anche per il rafforzamento della lingua straniera studiata a scuola, in base a gemellaggi tra Comune e Comune e partenariati fra scuola e scuola sempre in ambito Europeo (**spesa ricorrente**) **£. 20.000.000**
- 5) Accoglienza ed ospitalità a classi e scuole gemellate provenienti dalla pianura e dalla città, soprattutto nel periodo estivo ("settimane bianche", "settimane verdi").
La spesa va accollata anche alle famiglie degli alunni partecipanti, in ragione almeno del 10% , esclusi i non abbienti; l'accoglienza per le settimane bianche e verdi può avvenire anche in locali non alberghieri. Ogni ciclo di accoglienza potrebbe prevedere 2 classi (cioè 50 alunni) per un periodo di gg. 15 per ogni estate e con 2 periodi all'anno (**spesa ricorrente**) **£. 30.000.000**
- 6) Teatro nella scuola e della scuola per ospitare spettacoli anche di rilievo ma, soprattutto, per realizzare spettacoli con copioni "scritti dagli alunni" su vicende ed eventi locali (spettacoli teatrali di compagnie professionali e spettacolarizzazione della storia e delle storie locali) (**sp. ricorrente**). **£. 10.000.000**
-
-
- TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO** **£. 73.000.000**

Nell'ambito del suddetto importo, l'Istituto dovrà procedere all'accantonamento della somma di L. 2.000.000 per la corresponsione di indennità di missione ai componenti del Gruppo di lavoro di coordinamento (ved. pag. 4) appartenenti ad altre Amministrazioni, in occasione delle visite periodiche programmate dal "Gruppo" per verificare, in loco, l'andamento della gestione del Progetto.

E' consentito utilizzare eventuali economie realizzate nelle due tipologie di spesa a compensazione, rispettando il totale generale della somma assegnata.

PAG. 20

Gli impegni di spesa vanno assunti secondo le disposizioni vigenti di Contabilità di Stato, le cui norme verranno richiamate in occasione della emanazione della circolare applicativa sulle istruzioni amministrativo-contabili inerenti la gestione dei predetti corsi.

TOTALE SPESE PER CIASCUN ISTITUTO COMPRENSIVO (tot. A + B) :
£. 136.500.000

C) ALTRI INTERVENTI FINANZIARI STRAORDINARI SONO AUSPICABILI A FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE E DEI COMUNI SIA PER I LORO OBBLIGHI DI LEGGE (TRASPORTO ALUNNI, MENSE SCOLASTICHE E INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO DA QUALIFICARE SEMPRE DI PIU') SIA PER INIZIATIVE MIRATE, REALIZZATE DI CONCERTO CON LE SCUOLE E RIVOLTE ALLA CULTURA E AL TURISMO:

- Adattamento di locali scolastici e delle loro pertinenze (in funzione all'attuazione del Progetto), di proprietà comunale, ed anche di idonei rifugi (destinati anche alla scuola), prevedendo una spesa "ad hoc".

Totale del finanziamento (spesa "una tantum" di investimento) £. 20.000.000

- Iniziative delle Pro Loco e dell'associazionismo locale per lo sviluppo dei valori locali mediante raccolte, piccoli musei, pubblicazioni e "video", sempre in connessione con la ricerca avanzata dalla scuola. Finanziamento da assegnare al Comune affinché lo eroghi agli Enti interessati.

Totale del finanziamento (spesa "una tantum" di investimento) £. 25.000.000

- Sostegno alla economia locale, mediante la creazione di laboratori artigianali destinati agli alunni e agli adulti in situazione di formazione (specialmente se di carattere culturale, agriturismo o relative ai servizi sociali, in base a progetti mirati ai bisogni emergenti.

Totale del finanziamento (spesa "una tantum" di investimento)..... £. 25.000.000
(da utilizzare d'intesa con l'Istituto Comprensivo).

TOTALE DEL FINANZIAMENTO A FAVORE DEL COMUNE SEDE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO O EVENTUALMENTE DELLA COMUNITA' MONTANA..... £. 70.000.000

TOTALE GENERALE DEL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO
PER CIASCUN ISTITUTO COMPRENSIVO (tot. A+B+C)..... £. 206.500.000

Riassumendo, si può quindi prevedere che la spesa complessiva, per i 15 Istituti Comprensivi, ammonti a £. 3.097.500.000 cui si farà fronte con i fondi provenienti dal Capitolo di bilancio per l'esercizio 1997 del Ministero per le Politiche Agricole.

MONITORAGGIO E COORDINAMENTO DEI 15 PROGETTI

Il Gruppo di lavoro di coordinamento, indicato nella pagina 4 del progetto, dovrà curare il monitoraggio ed il coordinamento della iniziativa, effettuando visite periodiche presso le scuole prescelte, per la verifica sull'andamento della gestione. A tal fine, il Ministero della Pubblica Istruzione prevederà spese per indennità di missione da corrispondere ai soli componenti del "Gruppo" appartenenti alla propria Amministrazione.

LA REGIA DELL'INTERO PROGETTO E' TENUTA DAGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA "SCUOLA COMPRENSIVA" E DALLA COMUNITA' MONTANA sulla base del progetto esecutivo locale, da redigere congiuntamente da parte dell'istituto comprensivo e del Comune interessato, ispirandosi espressamente agli accordi del programma previsto dall'art.20 della L.97/1994.

Un accordo di programma più ampio è rappresentato dalla adesione al presente progetto generale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero per le Politiche Agricole, del C.T.I.M. e dell' U.N.C.E.M.

Indicatori per la valutazione del presente progetto generale :

(da specificare nel progetto esecutivo locale)

- diminuzione del tasso di trasferimento dalla montagna alla pianura, specialmente di alunni della scuola di base, anche se di alcune unità;
- aumento della partecipazione dei genitori e degli adulti alla vita della scuola ed alle iniziative extrascolastiche e culturali (presenza a mostre del libro, incontri, conferenze);
- incremento dello scambio e dei suggerimenti, indicazioni ed aiuti dal Comune alla scuola e dalla scuola al Comune (carteggio, colloqui);
- aumento dei lettori abituali di giornali, riviste e libri (anche nella emeroteca e biblioteca pubblica);
- costituzione di nuove cooperative, specialmente nel settore dei servizi, e incremento delle cooperative già esistenti (mini cooperativa nelle classi e nelle scuole -per giornalino scolastico, ecc...);
- incremento delle presenze turistiche in genere e agrituristiche in particolare (estive, invernali);
- aumento dei cicli di "settimane bianche" e "settimane verdi";
- costituzione di nuove biblioteche e musei specializzati sui caratteri naturalistici della montagna (iniziativa della Comunità Montana);
- costituzione di Associazioni di volontariato per la Croce Rossa, la Protezione Civile contro le calamità naturali e l'assistenza alle personale malate, handicappate, ospedalizzate e non;
- nascita di radio, TV e pubblicazioni locali. In particolare, il giornale locale dovrebbe diventare una pubblicazione di servizio per tutte le esigenze della popolazione, per i

PAG. 23

- visitatori e i turisti, nonché come richiamo di eventi culturali e della vita della scuola comprensiva;
- aumento del numero degli occupati nell'area interessata (giovani e adulti -dati degli Uffici di Collocamento);
 - aumento del numero delle Aziende (dati della Camera di Commercio e R.E.C.);
 - aumento delle occasioni di lavoro "part-time": agricoltura + turismo, oppure agricoltura + silvicoltura + protezione del suolo ecc.. (dati della Camera di Commercio);
 - aumento dei depositi bancari e postali (stime);
 - aumento del Credito bancario e/o agevolato per aziende tradizionali e nuove (stime);

NOTA SUGLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE

E' improbabile che tutti gli indicatori che concludono il progetto trovino riscontro in ciascuna scuola comprensiva.

Alcuni di questi indicatori sono difficilmente quantificabili, in ogni caso.

Trattandosi di zone culturalmente ed economicamente povere, ogni miglioramento dei caratteri rappresentati dagli indicatori -anche se minimi- sarà considerato come valutazione positiva.

La sfida maggiore dei risultati del progetto è il nuovo tasso di collaborazione fra i protagonisti delle scuole e degli Enti locali.

RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto, dopo l'esame del C.T.I.M., è presentato al Ministero per le Politiche Agricole per la richiesta formale di finanziamento secondo le modalità già indicate.

PAG. 24

Il finanziamento verrà erogato dal M.P.I. - Direlem ai singoli Istituti Comprensivi per l'ammontare di £. 206.500.000.

Ai fini della rendicontazione delle spese impegnate per il progetto, questa Direzione Generale si riserva, successivamente, di trasmettere un rendiconto "tipo", con le istruzioni applicative.

GARANZIE SULLA CONTINUITA' E DIFFUSIONE DEGLI STANDARD DI INIZIATIVA INNOVATIVA ANCHE DOPO LA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO CONSEQUENTE AL PROGETTO LOCALE DI CARATTERE STRAORDINARIO.

La continuità dell'impegno e la sua diffusione è affidata alla azione delle Comunità Scolastiche e della Comunità Locale, finalmente impegnate a creare una nuova e più dinamica Scuola per il territorio montano.

I Comuni e le Comunità Montane sono chiamati a dare seguito permanente alle iniziative, anche con impegni permanenti di spesa, conseguenti ad intese con le Scuole.

Il Ministero della P.I., tramite i Provveditori agli Studi e gli Ispettori Tecnici Regionali e operanti presso l'Amministrazione Centrale farà altrettanto, affinché i miglioramenti nella scuola e nella vita locale diventino sicuri e irreversibili.

In occasione della redazione del BILANCIO ANNUALE degli anni 1998 e seguenti della Direzione Generale dell'Istruzione Elementare, della Direzione Generale dell'Istruzione Secondaria di I° grado e del Servizio per la Scuola Materna, saranno tenute presenti le esigenze finanziarie degli Istituti Comprensivi in Montagna.

Anche in sede locale, analoga garanzia dovrà essere fornita, prima dell'approvazione del progetto esecutivo, da parte delle Comunità Montane, dei Comuni e degli stessi Istituti Comprensivi.

Le spese per il monitoraggio e il coordinamento del progetto sono a carico del Ministero della Pubblica Istruzione.

ISTRUZIONI PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL PROGETTO

Ai fini di una uniforme e corretta gestione dei Progetti di sviluppo globale della montagna italiana, si ritiene utile raccomandare a tutte le Istituzioni scolastiche le seguenti linee guida di attivazione:

- 1) Nel caso di progetti che prevedono dotazioni di attrezzature informatiche, appare rilevante realizzare connessioni in rete tra i vari plessi dell'Istituto, tra le Scuole del territorio ed, eventualmente, anche collegamenti ad Internet.
L'utilizzazione di esperti di informatica, ove prevista, va considerata tra le spese generali e non tra le spese previste per l'insegnamento da parte di esperti nel campo dell'artigianato.
- 2) In relazione ai corsi previsti, a qualsiasi titolo, nei progetti, si considera necessaria la produzione di dispense, nelle quali sia sintetizzata l'attività svolta, che possano essere utilizzate anche successivamente.
- 3) Nel caso di utilizzazione di Cooperative, per l'acquisizione di servizi, dovranno essere rispettate le norme amministrativo-contabili previste dal D.I. 28/5/1975, al fine di assicurare la massima trasparenza nella scelta e nel controllo relativo alla qualità dei servizi offerti che, peraltro, dovranno essere dettagliatamente specificati e dovranno risultare coerenti con le finalità del progetto stesso.
- 4) Gli interventi straordinari destinati a ristrutturazione di rustici o altri immobili che non abbiano specifica destinazione ad uso scolastico e siano di proprietà dell'Ente locale, dovranno essere preceduti da accordi formalizzati (Convenzioni) nei quali fissare l'obbligo dell'Ente stesso di consentire l'utilizzo, da parte dell'Istituto Comprensivo, per almeno 5 anni, dei locali ristrutturati. Per quanto concerne, invece, la ristrutturazione dei locali destinati ad uso scolastico, non di proprietà comunale e detenuti in locazione, dovrà apparire chiaramente l'assunzione, da parte dell'Ente locale, dei diritti derivanti da eventuali migliorie apportate agli immobili. Qualora, invece, gli interventi siano relativi a proprietà private, dovranno essere stipulati accordi preliminari con i proprietari per l'utilizzo gratuito, da parte della Scuola, per almeno 5 anni, degli immobili ristrutturati o delle attrezzature di cui essi sono stati dotati.
- 5) La spesa prevista per la creazione di laboratori (di cui al punto C del Progetto) non va intesa in senso riduttivo, come svolgimento di corsi di formazione, bensì come apposita

attrezzatura di locali stabilmente destinati agli alunni ed agli adulti in situazione di formazione, così da rappresentare un investimento economico durevole a favore dell'economia locale.

- 5) Per quanto concerne la voce relativa all'arricchimento della biblioteca scolastica, si ritiene opportuno suggerire di non concentrare le spese soprattutto sull'acquisto di videocassette, il cui uso massiccio non rispetta lo spirito del Progetto, ma di privilegiare, invece, l'illustrazione dell'ambiente geografico-storico e naturale attraverso l'acquisto di libri, nastri e CD rom, più coerenti con lo spirito del Progetto.
- 6) Nei casi in cui il progetto presentato abbia uno sviluppo biennale, deve intendersi che la spesa di cui trattasi può essere sostenuta, nell'ambito del solo stanziamento già assegnato, nell'arco di due anni scolastici.

o o o o o o o o o o o o o o o

Progetto di sviluppo globale della montagna italiana

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO OPERATIVO

Lo stato di progressivo depauperamento e di disagio strutturale della montagna italiana ha indotto il legislatore nazionale a prevedere, con la Legge 31 gennaio 1994, n.97, una specifica attenzione, tra l'altro, alla presenza e alla valorizzazione della scuola di base in tali territori (art.21).

Gli enti locali (Comuni e Comunità montane) e le istituzioni scolastiche devono sentirsi impegnati, in stretta collaborazione reciproca, alla rivitalizzazione del tessuto sociale, economico, civile e culturale delle zone montane, anzitutto attraverso la valorizzazione dell'istruzione dell'obbligo, anche quale fondamento del senso di appartenenza alla comunità e dell'operare in essa.

Il "Progetto di sviluppo globale della montagna italiana", approvato dal Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna (CTIM), su iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione, si inquadra, appunto, in tale contesto normativo.

Esso si propone il rinnovamento della didattica degli istituti comprensivi mediante un'effettiva continuità verticale ed orizzontale.

In particolare, la caratterizzazione dei 15 Istituti Comprensivi interessati al Progetto tende alla programmazione ed attuazione di obiettivi relativi ai curricoli nazionali, tenendo conto, ed integrandoli, dei valori culturali tipici dell'ambiente.

Finalità del Progetto è anche quella di assicurare una specifica attività di educazione degli adulti (educazione permanente) e di promuovere, per contro, la diffusione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali dei quali i medesimi sono portatori.

Le sinergie che il Progetto si propone di incentivare sono, quindi, volte alla generale rivitalizzazione della società e dell'economia montana, in un quadro di visione organica e plurisettoriale dello sviluppo, volto a coniugare, nondimeno, la necessaria attenzione con il tema della tutela ambientale e territoriale.

Le risorse delle quali si avvale il Progetto, per la sua realizzazione, sono, invero, costituite, anzitutto, dal patrimonio professionale del personale della scuola più avvertito e sensibile e dagli amministratori locali, nonché dagli specifici finanziamenti resi disponibili dal Progetto stesso.

In base a quanto premesso, ciascun Istituto Comprensivo dovrà predisporre un dettagliato progetto operativo, tenendo conto delle linee guida fissate nel Progetto generale, redigendo, inoltre, l'allegata scheda sintetica di orientamento.

Nel progetto dovranno essere indicati, per ogni tipologia d'intervento, i soggetti esterni all'Istituto coinvolti nella realizzazione dell'intervento stesso; un impegno formale di questi ultimi, ad integrazione della documentazione del progetto operativo, sarà considerato elemento qualificante dell'intero progetto.

B . Obiettivi della comunità locale

- B1 - Sviluppo delle risorse naturalistiche ed artigianali
- B2 - Sviluppo della comunicazione
- B3 - Nascita e crescita delle Cooperative
- B4 - Crescita della vita culturale e professionale
- B5 - Miglioramento della rete dei servizi sociali
- B6 - Valorizzazione dei beni culturali

C . Obiettivi pedagogico-didattici specifici

- C1 - Educazione ambientale
- C2 - Tecniche della comunicazione
- C3 - Educazione Cooperativa
- C4 - Formazione culturale e professionale per gli adulti
- C5 - Rapporto scuola-artigianato e scuola-lavoro
- C6 - Rapporto scuola-museo e scuola-beni culturali

Indicare, in apposita scheda allegata al progetto operativo, per ogni singola attività proposta nello stesso, le corrispondenti sigle degli obiettivi specifici.

SCHEDA DI ORIENTAMENTO DEL PROGETTO

1. Descrizione generale del progetto e obiettivi specifici

(parte descrittiva generale, da svilupparsi in più cartelle)

2. Interventi previsti :

Acquisizione di fax e di attrezzature informatiche

- Esigenze da soddisfare
- Soluzione adottata
- Costi previsti (*descrizione particolareggiata*)
- Tempi di realizzazione
- Obiettivi raggiungibili (*elencare uno o più degli obiettivi di tipo B e C, riportati nell'allegato A, a cui l'intervento è riferibile*)
- Eventuali soggetti esterni all'Istituto coinvolti nella realizzazione dell'intervento

Adattamenti e miglioramenti di attrezzature per garantire ospitalità ad alunni e classi provenienti anche da altri Paesi europei

- Esigenze da soddisfare
- Soluzione adottata
- Costi previsti (*descrizione particolareggiata*)
- Tempi di realizzazione
- Obiettivi raggiungibili (*elencare uno o più degli obiettivi di tipo B e C, riportati nell'allegato A, a cui l'intervento è riferibile*)
- Eventuali soggetti esterni all'Istituto coinvolti nella realizzazione dell'intervento

Arricchimento biblioteca scolastica da specializzarsi mediante libri ed audiovisivi sull'ambiente geografico, storico e naturale

- Esigenze da soddisfare
- Soluzione adottata
- Costi previsti (*descrizione particolareggiata*)
- Tempi di realizzazione
- Obiettivi raggiungibili (*elencare uno o più degli obiettivi di tipo B e C, riportati nell'allegato A, a cui l'intervento è riferibile*)
- Eventuali soggetti esterni all'Istituto coinvolti nella realizzazione dell'intervento

2)

Miglioramento delle attrezzature teatrali

- Esigenze da soddisfare
- Soluzione adottata
- Costi previsti (*descrizione particolareggiata*)
- Tempi di realizzazione
- Obiettivi raggiungibili (*elencare uno o più degli obiettivi di tipo B e C, riportati nell'allegato A, a cui l'intervento è riferibile*)
- Eventuali soggetti esterni all'Istituto coinvolti nella realizzazione dell'intervento

Utilizzo degli scuolabus anche per visite didattiche e culturali

- Esigenze da soddisfare
- Soluzione adottata
- Costi previsti (*descrizione particolareggiata*)
- Tempi di realizzazione
- Obiettivi raggiungibili (*elencare uno o più degli obiettivi di tipo B e C, riportati nell'allegato A, a cui l'intervento è riferibile*)
- Eventuali soggetti esterni all'Istituto coinvolti nella realizzazione dell'intervento

Insegnamento da parte di esperti

- Esigenze da soddisfare
- Soluzione adottata
- Costi previsti (*descrizione particolareggiata*)
- Tempi di realizzazione
- Obiettivi raggiungibili (*elencare uno o più degli obiettivi di tipo B e C, riportati nell'allegato A, a cui l'intervento è riferibile*)
- Eventuali soggetti esterni all'Istituto coinvolti nella realizzazione dell'intervento

Materiali di consumo e corsi di alfabetizzazione e di scuola media per adulti

- Esigenze da soddisfare
- Soluzione adottata
- Costi previsti (*descrizione particolareggiata*)
- Tempi di realizzazione
- Obiettivi raggiungibili (*elencare uno o più degli obiettivi di tipo B e C, riportati nell'allegato A, a cui l'intervento è riferibile*)
- Eventuali soggetti esterni all'Istituto coinvolti nella realizzazione dell'intervento

3)

Ospitalità alunni di Paesi europei

- Esigenze da soddisfare
- Soluzione adottata
- Costi previsti (*descrizione particolareggiata*)
- Tempi di realizzazione
- Obiettivi raggiungibili (*elencare uno o più degli obiettivi di tipo B e C, riportati nell'allegato A, a cui l'intervento è riferibile*)
- Eventuali soggetti esterni all'Istituto coinvolti nella realizzazione dell'intervento

Accoglienza classi gemellate pianura - montagna

- Esigenze da soddisfare
- Soluzione adottata
- Costi previsti (*descrizione particolareggiata*)
- Tempi di realizzazione
- Obiettivi raggiungibili (*elencare uno o più degli obiettivi di tipo B e C, riportati nell'allegato A, a cui l'intervento è riferibile*)
- Eventuali soggetti esterni all'Istituto coinvolti nella realizzazione dell'intervento

Teatro e scuola

- Esigenze da soddisfare
- Soluzione adottata
- Costi previsti (*descrizione particolareggiata*)
- Tempi di realizzazione
- Obiettivi raggiungibili (*elencare uno o più degli obiettivi di tipo B e C, riportati nell'allegato A, a cui l'intervento è riferibile*)
- Eventuali soggetti esterni all'Istituto coinvolti nella realizzazione dell'intervento

DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE ELEMENTARE - DIVISIONE VI

Prot.n.418

Roma, 27.1.2000

Al' On.le Paolo De Castro
Ministro per le Politiche Agricole
Via XX Settembre, 20
00187 R O M A

Al Prof. Giovanni Cannata
Presidente del Comitato Tecnico
Interministeriale per la Montagna
Ministero Tesoro, Bilancio e P.E.
Via XX Settembre, 97
00187 R O M A

Oggetto: "Progetto di sviluppo locale della montagna italiana": finanziamento di n. 26 Istituti Comprensivi montani (1^a assegnazione dei fondi).
Relazione conclusiva e richiesta ulteriore finanziamento 2000-2001.

P r e m e s s a

Il "Progetto di sviluppo locale della montagna italiana" ha interessato, per gli anni scolastici 1997-98 e 1998-99, n. 26 Istituti Comprensivi di scuola materna, elementare e media: S.Vittoria in Matenano (AP) - Rocca di Mezzo (AQ) - Bagnoli Irpino (AV) - Quero (BL) - Burcei (CA) - Montegiordano (CS) - Calascibetta (EN) - Candela (FG) - Pieve di Teco (IM) - Capracotta, Castelpetroso e Cerro al Voltorno (IS) - Stazzema (LU) - Bitti, Bolotana, Ilbono, Mamoiada e Sindia (NU) - Bardi (PR) - Rapolla (PZ) - Leonessa (RI) - Tramonti (SA) - Berbenno di Valtellina (SO) - Baschi (TR) - Paularo (UD)) e Piedimulera (VB).

Ciascuno di essi ha usufruito di un finanziamento straordinario di L. 206.500.000, per un totale di L. 5.369.000.000.

Si ritiene necessario dare conto di ogni fatto che ha contrassegnato il biennio di validità dei progetti locali elaborati - come, del resto, previsto nel monitoraggio -, con un cenno anche sul futuro delle attività.

Il vero rapporto, per così dire in presa diretta, sulle attività scolastiche e formative per gli adulti gestite dagli Istituti Comprensivi nei 26 centri montani è rappresentato dal Seminario conclusivo tenutosi a Campobasso - presso l'Università del Molise - il 14 settembre scorso, e dalla connessa esposizione e presentazione dei "materiali" prodotti dagli Istituti Comprensivi stessi.

Testimoni attivi delle iniziative locali, presenti insieme a Campobasso, sono stati i Capi d'Istituto ed i Sindaci nonché autorevoli rappresentanti del Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna.

Progetti iniziali

Tutto è cominciato durante la 1ª Conferenza Nazionale sulla Montagna, organizzata dal C.N.E.L. nel 1995.

In quella circostanza, emerse chiaro il problema della scuola nelle aree montane: si poteva temere, infatti, la “desertificazione” scolastica in quanto si manifestavano già i primi effetti della soppressione di classi e di plessi conseguente alla cosiddetta “razionalizzazione della rete scolastica”.

Si comprese, allora, che l'art.21 della Legge 97/94 era davvero provvidenziale poiché, se pienamente attuato, rendeva gli istituti comprensivi in montagna strutture scolastiche stabili, trattenendo la popolazione scolastica nei centri abitati montani.

Diventava, ora, necessario rendere più “appetibili” le scuole rimaste in montagna, dotandole di strutture e sussidi pari alle scuole di città, ma con un qualcosa che, tuttavia, non snaturasse completamente la cultura e la socialità tipica delle popolazioni montane

A quel punto, occorreva rafforzare le capacità progettuali degli istituti comprensivi, anche attraverso finanziamenti straordinari.

Nacque, d'intesa con il C.T.I.M., un gruppo di lavoro per la stesura di un Progetto-base denominato “Progetto di sviluppo locale della montagna italiana”.

Il Progetto così elaborato venne proposto al finanziamento del Ministero per le Politiche Agricole il quale provvide nella misura sopraindicata.

Si costituì, quindi, presso la Direzione Generale Istruzione Elementare del M.P.I., un “Gruppo di lavoro per il coordinamento degli istituti comprensivi in zona montana” (ved. Allegato 1) che iniziò il monitoraggio dei 26 progetti specifici redatti dagli Istituti Comprensivi montani individuati nelle varie regioni italiane nella misura di un istituto per regione, con eccezione del Molise e della Sardegna che ebbero rispettivamente n.3 e n.6 progetti.

Il monitoraggio fu puntuale e sviluppò anche un'assistenza a distanza e in loco mediante visite dirette di ispettori tecnici e rappresentanti di altri Ministeri, presenti nel Gruppo di lavoro.

Anche dal punto di vista della gestione finanziaria, considerate le novità delle operazioni amministrativo-contabili, l'assistenza è stata continua ed efficace.

Visite agli Istituti Comprensivi

Le visite di cui si è fatto cenno sono state occasione per sostenere le iniziative e, talvolta, per suggerire qualche adattamento.

Tranne i rari casi in cui si è verificato il cambio del Capo d'Istituto, la conduzione dei progetti si è rivelata efficace ed ha coinvolto a fondo comuni, ambiente locale, adulti e comunità montane.

Il frutto migliore dei progetti è stata la corresponsabilità dichiarata della Scuola e del Comune mediante la firma del Capo d'Istituto e del Sindaco in calce ai progetti, alle relazioni e all'esposizione di materiali e di "fatti" importanti nel Seminario di Campobasso.

Seminario di Campobasso

Nell'ambito delle iniziative previste dal "Progetto di sviluppo locale della montagna italiana" è stato organizzato, a Campobasso, presso l'Aula Magna dell'Università degli studi del Molise, nella giornata del 14 settembre 1999, un Seminario di studio il cui programma era così articolato:

ore 9.00	Apertura dei lavori	Prof. Giovanni CANNATA Rettore Università Studi del Molise Presidente del Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna (C.T.I.M.)
ore 9,30	Indirizzi di saluto	Dott. Carmelo MANIACI Direttore Generale Istruzione Elementare M.P.I. Dott.ssa Filomena MIGLIORE in rappresentanza del Direttore Generale Istruzione Secondaria I Grado M.P.I.
ore 10.00	Interventi	Dott.ssa Patrizia BITETTI Direttore Generale del Ministero del Tesoro Dott. Guido GONZI Presidente dell' U.N.C.E.M.
ore 10,30	Bilancio del biennio di esperienza	Dott. Angelo MALERBA Vice-presidente del C.T.I.M. Isp. Serafino ANTONINO Servizio per la Scuola Materna M.P.I. Isp. Angiolina PONZIANO Direzione Generale Istruzione Elementare M.P.I.

(segue)

		(segue)
ore 11,45	Prospettive di continuazione della esperienza mediante la utilizzazione di tutte le risorse del territorio	Interventi programmati
ore 15.00	Visita dell'esposizione dei lavori	
ore 16.00	Prospettive di lavoro del C.T.I.M. in ordine alla diffusione della rete di Istituti comprensivi di montagna	
ore 17.00	Conclusione dei lavori	

Gli scopi dell'incontro possono essere così sintetizzati:

- ◆ presentare i risultati dell' iniziativa, ormai giunta nella fase finale di svolgimento;
- ◆ avviare un confronto fra le esperienze realizzate, con l'intervento diretto dei protagonisti dell'iniziativa;
- ◆ riflettere sui possibili sviluppi futuri dell'esperienza, per una sua estensione ad altre realtà scolastiche e territoriali.

I lavori della mattinata sono stati rivolti ad una valutazione dell'esperienza, collocandola negli attuali scenari sociali, politici e culturali del Paese.

Gli interventi sono stati svolti da alcuni componenti del "Gruppo di lavoro" già citato, operante presso il M.P.I. e da alcuni capi d'istituto che hanno illustrato i "punti caldi" e le attività "trasferibili" del loro progetto.

Al centro del dibattito vi è stata la consapevolezza dello spazio sempre più significativo riconosciuto, da un lato, alle specifiche istituzioni scolastiche e, dall'altro, alle comunità locali.

Si sono rilevati i cambiamenti legislativi che, con la legge n.59 del 15 marzo 1997 e con il D.L. n.112 del 31 marzo 1998, affidano il servizio scolastico di base agli Enti Locali.

Si tratta di un percorso complesso, a volte contraddittorio, di cui è comunque chiara la linea di sviluppo: riconoscere l'importanza delle comunità locali, e segnatamente delle scuole, e dotarle degli strumenti - giuridici, economici, organizzativi - necessari per rispondere adeguatamente alle esigenze specifiche del territorio in cui vivono.

Gli istituti comprensivi, in modo particolare quelli dislocati in zone di montagna, hanno, per molti versi, anticipato il percorso innovativo della scuola italiana. Dalla sinergia di questi istituti con le realtà territoriali di appartenenza, è scaturito il progetto specifico di sviluppo della montagna italiana al centro del Seminario di studio.

Le attività pomeridiane sono state rivolte ad una visita approfondita degli stand allestiti dagli istituti comprensivi, per riscontrare gli aspetti significativi del percorso progettuale svolto. Nel corso della visita, i rappresentanti di ogni istituto hanno illustrato le caratteristiche del progetto ed hanno risposto alle domande che venivano loro rivolte in relazione a particolari aspetti meritevoli di attenzione.

E' stato possibile constatare la molteplicità di iniziative realizzate, la ricchezza dei risultati raggiunti e l'intenso coinvolgimento che il progetto ha avuto da parte di tutti coloro che vi hanno partecipato.

Le proposte più significative emerse dall'incontro sono le seguenti:

- * riconoscere l'autonomia scolastica a tutti gli istituti comprensivi di montagna, indipendentemente dai parametri numerici fissati dalla normativa;
- * collegare fra loro, tramite rete telematica, tutti gli istituti comprensivi che hanno svolto il progetto;
- * estendere l'iniziativa, per il futuro, ad altri istituti comprensivi di montagna, con fondi a livello centrale, in aggiunta a quelli attribuiti alle Regioni da parte della Legge sulla montagna;
- * utilizzare i fondi della Comunità Europea per gli istituti comprensivi dislocati nelle zone disagiate (ad es. piccole isole);
- * individuare apposite istituzioni culturali come centri di documentazione dell'esperienza svolta, condividendo la disponibilità manifestata, al riguardo, dall'Università del Molise.

Nel complesso, la giornata di studio è stata molto positiva. Essa ha consentito a tutti gli intervenuti di conoscere, in maniera approfondita, quanto realizzato dagli istituti comprensivi coinvolti nel progetto, permettendo di riflettere approfonditamente sui risultati raggiunti e di formulare proposte per un ulteriore sviluppo dell'iniziativa, per estenderla, in futuro, alle alte istituzioni scolastiche di montagna.

Relazioni finali e dati di sintesi desunti dagli indicatori per l'autovalutazione

(ved. Allegato 2)

Rendiconto finanziario

Dal punto di vista della gestione economica finanziaria si è potuto accertare, in occasione delle visite effettuate in fase di monitoraggio, che lo stanziamento di £. 206.500.000 è stato utilizzato, dalle singole scuole, come previsto in fase di assegnazione del progetto, non come semplice contributo ma come una vera e propria forma di investimento.

Tale assegnazione prevedeva l'erogazione di £. 63.500.000 per la copertura di interventi in conto capitale, quali l'allestimento di laboratori informatici, il miglioramento e l'arredamento di strutture destinate all'accoglienza di classi provenienti dalla pianura italiana o da altri paesi europei, l'ampliamento delle dotazioni librerie o l'acquisizione di prodotti video e multimediali che illustrassero la realtà socio-economica e culturale della zona su cui insiste l'istituzione scolastica.

Per ultimo, ma di particolare interesse, è risultato molto apprezzato il finanziamento previsto per l'allestimento di locali mediante acquisto di strumentazioni teatrali, in modo da permettere agli studenti di poter fare teatro nella scuola.

Per le spese di funzionamento era stata assegnata la somma di £.73.000.000 finalizzata, in particolar modo, alla predisposizione, da parte di esperti, di corsi riguardanti l'insegnamento di svariate discipline. Di particolare interesse sono risultate quelle inerenti alla riscoperta di antichi mestieri o di lavorazioni tipiche della zona, ormai in via di estinzione.

In tale categoria di spesa, i maggiori impegni sono stati quelli relativi agli scambi culturali ed ai gemellaggi che gli studenti delle scuole montane hanno portato a termine con gli alunni provenienti dalle zone di pianura o da altri paesi europei.

Con i finanziamenti descritti, trattandosi di fondi concessi fundamentalmente con lo scopo di garantire forme di investimento, è stata data alle Scuole la possibilità di poter stornare economie delle spese di funzionamento a favore delle spese in conto capitale.

Di particolare interesse è stato anche il finanziamento di £.70.000.000 erogato in favore di Amministrazioni ed Enti locali e di Associazioni che, opportunamente coinvolte mediante accordi sottoscritti con i Capi d'Istituto, e successivamente regolarizzati mediante delibere, hanno dato la possibilità di attrezzare locali ove poter realizzare e portare a termine le varie finalità progettuali come nella fattispecie dei Comuni, oppure nell'allestimento di musei inerenti alle antiche civiltà contadine o nella pubblicazione di guide turistiche, sia librerie che multimediali, da parte di Enti e di Associazioni.

Sviluppi futuri del progetto

Nel Seminario di Campobasso sono stati indicati i seguenti sviluppi delle attività:

- mantenere lo standard delle iniziative locali Scuola-Comune;
- intraprendere rapporti sistematici con l'Università del Molise;
- adottare il progetto "L'albero: la cultura del bosco"
- stabilire rapporti di rete tra i vari istituti comprensivi;
- assistere gli ulteriori 15 Istituti Comprensivi delle Marche e dell'Umbria, destinatari della seconda 'tranche' del finanziamento, fino al termine della realizzazione dei loro progetti (settembre 2000) e al previsto Seminario conclusivo di Perugia.

Possibili sviluppi di progetti co-finanziati dalla Unione Europea

In sede di compilazione della 'Agenda 2000' del Fondo Europeo, il Ministero della Pubblica Istruzione ha proposto il co-finanziamento di istituti comprensivi in montagna per concludere con un terzo finanziamento-investimento le iniziative cominciate nel 1997.

Nell' **Obiettivo 1 - Asse III - Risorse umane - Azione 1.1 del F.S.E.**, figurano, in effetti, le aree montane come prioritarie per l'intervento progettuale e finanziario.

La quota nazionale del co-finanziamento dovrebbe essere a carico del M.P.I., attraverso l'opera della Direzione Generale degli scambi culturali.

C o n c l u s i o n i

Il C.T.I.M., nelle sue ultime sedute, a sua volta, ha indicato prioritariamente le comunità montane ed alcuni progetti nazionali (tra cui gli istituti comprensivi nelle aree montane) come meritevoli di finanziamento.

A questo punto, il Ministero della Pubblica Istruzione chiede formalmente un ulteriore finanziamento, per l'anno 2000, di un numero di istituti comprensivi in montagna pari a 50.

Solo se verrà accolta tale richiesta si potrà realizzare, tra il 2000 ed il 2001, la seguente situazione, favorevole al mantenimento e allo sviluppo qualitativo della scuola, della cultura, dell'istruzione professionale, dei servizi sociali e delle attività economiche in montagna: realizzare gli obiettivi strategici che sono caratteristici di un comune, di una comunità montana e anche della scuola.

Avremmo, pertanto:

- n. 26 Istituti Comprensivi finanziati con il progetto realizzato e in costanza d'impegno;
- n. 15 Istituti Comprensivi delle zone terremotate di Marche ed Umbria che proprio nel 2000 vedranno completati i loro progetti;
- un certo numero di scuole in montagna che potranno essere co-finanziate dal F.S.E., ma solo limitatamente al Sud d'Italia (Ob. 1 della U.E.);
- n. 50 Istituti Comprensivi di montagna ancora da finanziare in base alla L.97.

Notazioni Pedagogico-didattiche e sociali

Il Progetto, specialmente dopo la conclusione della seconda 'tranche' (15 Istituti comprensivi) è significativo per fornire alle scuole delle aree montane una nuova fiducia di riuscire di più e meglio nella formulazione di un loro Piano di Offerta Formativa in linea con le esigenze di:

- autonomia culturale, pedagogica e didattica;
- miglioramento dell'insegnamento-apprendimento in generale;

- capacità di dialogo con la Comunità Montana e con il Comune;
- esperienza di un “curricolo della comunità locale” centrato sulla storia, le tradizioni, le attività produttive del territorio;
- l’avvio di forme di pre-formazione professionale per gli adulti;
- un nuovo approccio con l’ambiente montano.

Ciò sta già ora delineando una scuola rinnovata e “situata”, che non mancherà di dare i suoi frutti nella formazione umana, culturale e professionale delle popolazioni montane.

Nella fiducia che il presente rapporto, unitamente alle conclusioni del Seminario di Campobasso, possa aver fornito in qualche modo la prova della efficienza e della efficacia dei progetti, questo Ministero della Pubblica Istruzione, nel ringraziare per gli avvenuti finanziamenti e per l’assistenza tecnica prestata dagli altri Ministeri e dal C.T.I.M. nel suo complesso, spera vivamente nell’assegnazione di ulteriori fondi e nella continuazione dell’appoggio e della consulenza tecnica da parte del Ministero per le Politiche Agricole, del Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica, del Ministero dell’Ambiente e del C.T.I.M.

IL DIRETTORE GENERALE

ALLEGATO 2)

PROSPETTO RIASSUNTIVO DATI
QUESTIONARIO DI SINTESI PER L' AUTOVALUTAZIONE DEL
“ PROGETTO DI SVILUPPO LOCALE DELLA MONTAGNA ITALIANA”
(N. 26 ISTITUTI COMPRENSIVI - L. 97 / 1994 - ART. 21)

Iniziative portate a termine

1. dotazione di fax e computer		26 si	// no
2. collegamento a Internet		24 si	2 no
3. costituzione di aule/postazioni multimediali		26 si	// no
4. miglioramento locali accoglienza alunni (foresteria)		13 si	13 no
5. Arricchimento biblioteca scolastica	alumni.	21 si	5 no
6.	< docenti	20 si	6 no
7. miglioramento attrezzature teatrali		22 si	4 no
8. utilizzo scuolabus		20 si	6 no
9. corsi cucina tipica e artigianato		17 si	9 no
10. corsi formazione professionale	alumni	13 si	13 no
11.	< adulti	16 si	10 no
12. ospitalità alunni europei		15 si	11 no
13. ospitalità classi italiane gemellate		24 si	2 no
14. teatro nella e della Scuola		22 si	4 no

15. iniziative attivate con i fondi assegnati all'Ente locale : (ved. Allegato A)

16. laboratori attivati : (ved. Allegato B)

Livello di collaborazione raggiunto :

17. con l'Ente locale	21	buono	5	suff.	//	scarso
18. con la Comunità Montana (per Calascibetta: in Sicilia non esistono C.M.)	8	buono	10	suff.	7	scarso
19. tra i docenti	24	buono	2	suff.	//	scarso
20. con le famiglie	23	buono	3	suff.	//	scarso
21. con risorse esterne	16	buono	5	suff.	5	scarso

**22. Continuazione di iniziative previste dal 'Progetto' anche nell'anno scol.co 1999/2000
(con fondi propri, della Comunità Montana, ecc.)**
(ved. Allegato C)

Indicatori per la valutazione

23. la popolazione residente è diminuita?	6	si	20	no
24. la partecipazione dei genitori e degli adulti è aumentata?	25	si	1	no
25. sono state costituite nuove Cooperative?	6	si	20	no
26. il turismo e l'agriturismo sono cresciuti?	18	si	8	no
27. si sono costituite nuove Associazioni di volontariato?	8	si	18	no
28. si sono costituite nuove biblioteche o Musei specializzati?	13	si	13	no
29. si sono attivati rapporti con Università e/o Istituti culturali?	13	si	13	no

30. Prospettive per il 2000 - 2001 (ved. Allegato D)

Allegato A)

INIZIATIVE ATTIVATE CON I FONDI ASSEGNATI ALL' ENTE LOCALE

1. **Bagnoli Irpino**: laboratorio legno - lab. ambientale - lab. fotografico - lab. lavorazione lana ai ferri e all'uncinetto teatro - lab. lavorazione terracotta - corso cucina - Ricerca sul Centro storico - Settimane bianche e verdi
2. **Bardi** : ristrutturazione edificio, a Varsi, per adibirlo a laboratorio della pietra - convenzione con Cooperativa per utilizzo laboratorio falegnameria - realizzazione, da parte del Centro studi Valceno, di cartine geografiche - realizzazione n.2 volumi con articoli giornalistici sui comuni dell'Istituto pubblicati dalla "Gazzetta di Parma", dal 1900 ad oggi - Progetto "Adottiamo una Maestà" (ricerca sulle maestà della zona)
3. **Baschi**: ristrutturazione locali, nel comune di Baschi, per l'accoglienza ad alunni. Sono in corso di lavorazione analoghe strutture nel comune di Montecchio
4. **Berbenno di Valtellina**: dell'ultimo Mulino ad acqua esistente sul territorio - valorizzazione delle risorse ecomuseali locali (cascate, sentieri, incisioni rupestri, ecc.)
5. **Bitti** : laboratorio di falegnameria - realizzazione di un depliant turistico sul territorio
6. **Bolotana** : laboratori - pubblicazioni - produzione CD
7. **Burcei** : corso informatica per l'uso di rete - acquisto antico telaio per lavorazione costumi tipici locali, con possibilità di realizzare un'esposizione permanente
8. **Calascibetta** : realizzazione di un lab. musicale e di un lab. teatrale - allestimento periodico del Museo della civiltà contadina - valorizzazione dei prodotti tipici locali in occasione dei gemellaggi - concorso musicale a carattere regionale - adeguamento locali scolastici per accoglienza alunni in visita
9. **Candela** : realizzazione di un video, di un depliant e di un libro su Candela - mostra fotografica - ristrutturazione edificio per ospitalità alunni itinerari turistici (cartelli)

10. Capracotta : ristrutturazione locali mensa - realizzazione giardino sperimentale - acquisto costumi per formazione gruppo folkloristico - stampa depliant informativi su flora appenninica e rete di sentieri naturalistici
11. Castelpetroso : arredo cucina mensa scolastica - adattamento locali, a Pastena, per laboratori di informatica e di ceramica e per la biblioteca - ristrutturazione locali di un edificio esterno per allestimento Museo della civiltà contadina
12. Cerro al Volturno : realizzazione Ostello della gioventù, in ex edificio scolastico ristrutturato, per accoglienza gruppi di alunni (25 posti letto) - allestimento di un rifugio su Monte S.Croce di Cerro per escursioni in montagna
13. Ilbono : adattamento locali scolastici - adeguamento impianto elettrico e di sicurezza - acquisto attrezzature per lab. di ceramica e falegnameria - pubblicazione libro e depliant su Ilbono - acquisto costumi e bacheca per relativa esposizione - organizzazione spettacoli folkloristici
14. Leonessa : ristrutturazione rifugio in alta montagna - scuola informatica e scuola di ceramica - attività comuni con la Pro Loco
15. Mamoiada : allestimento Museo della maschera mediterranea - monografia su Mamoiada - adattamento locali per lab. intaglio e per aula informatica - acquisto attrezzature per lab. intaglio
16. Montegiordano: acquisto n.2 forni e n.2 torni per 2 lab. ceramica - ristrutturazione locale del comune per ospitalità alunni (i lavori termineranno a giugno) - supporto tecnico e didattico offerto ai docenti ed alla scuola dalla Pro Loco - realizzazione di un video su Montegiordano
17. Paularo : organizzazione corsi di intaglio e "scarpez" - realizzazione mostra fotografica sulla necropoli di Misincinis - realizzazione mostra foto vecchie immagini di Paularo e dei suoi abitanti - recupero di un vecchio edificio fortificato durante la guerra del 1915-18
18. Piedimulera : ristrutturazione locale per lab. ceramica ed acquisto forno e attrezzature - interventi di edilizia per archivio - allestimento Museo di mineralogia
19. Pieve di Teco : il comune di Pieve di Teco ha collaborato alla realizzazione dell'iniziativa attinente al miglioramento delle attrezzature teatrali mentre gli altri comuni sede di plesso hanno collaborato per quelle previste ai punti 1 e 2 (dotazione di fax e computer e ad internet

20. Quero : Costruzione aule verdi, Musei storici e naturalistici
21. Rapolla : presepe vivente - allestimento museo - acquisto scuolabus - sistemazione infissi e porte blindate
22. Rocca di Mezzo: ristrutturazione ex edificio scuola materna di Rocca di Cambio per accoglienza alunni - attrezzatura di un locale a cucina/mensa, funzionante anche come lab. di cucina per alunni e adulti- cartografia relativa a 10 Km² del territorio dell'altopiano e realizzazione n.3 cartine
23. S.Vittoria in Matenano : guida cartacea e multimediale al territorio per la valorizzazione dei beni ambientali e artistici - adeguamento di locali scolastici per laboratorio multimediale
24. Sindia : adeguamenti strutturali aula per realizzazione rete informatica - dispositivi sicurezza - adeguamento attrezzature teatrali - sostegno all'economia locale con interventi di incentivo a Cooperative di servizio già esistenti (gestione servizio-mensa) - pubblicazione lavori e delle ricerche effettuate dai ragazzi acquisto libri testo per scuola media-coinvolgimento esperti per alcune specifiche iniziative (scuola di ballo sarda, laboratorio di ceramica, lab. pane-latte)
25. Stazzema : arredamento Ostello, a Pruno, per ospit. studenti nel corso di soggiorni di studio - interventi di messa in sicurezza e protezione di aule speciali del Centro di studi "Il Sole", per l'educazione ambientale (costituito con il finanziamento del progetto-montagna)
26. Tramonti : riqualificazione di un'area comunale con realizzazione di spazi vivibili e attrezzati e individuazione di specie caratteristiche di flora e fauna locali - realizzazione e pubblicazione di video - interventi sulla struttura scolastica per migliorare le condizioni di sicurezza e fruibilità dell'Istituto

Allegato B)

L A B O R A T O R I A T T I V A T I

1. Bagnoli Irpino : laboratorio multimediale - lab. del legno - lab. lavorazione terracotta - lab. per la lavorazione di lana e cotone - lab. fotografico
2. Bardi : lab. della pietra - lab. lavorazione vimini - lab. falegnameria
3. Baschi : lab. ceramica - lab. cucina . lab. attività artigianali - lab. teatrale (itinerante)
4. Berbenno di Valtellina: lab.falegnameria, tecnica e scienze per ricostruzione in scala dell'ultimo vecchio mulino ad acqua esistente sul territorio - lab. produzione marmellate, tisane e birra -laboratorio/studio mineralogia - lab. teatrale - studio e produzione videocassetta e CD su incisioni rupestri - pannelli in legno pirografati per indicazioni su sentiero/percorso Vita
5. Bitti : lab. artigianato per la riproduzione dei costumi locali - lab. di ricamo - lab. di falegnameria
6. Bolotana : lab. ceramica - lab. di informatica
7. Burcei : lab. informatica - lab. di ceramica - lab. artistico - lab. teatrale
8. Calascibetta : lab. ceramica - lab. musicale - lab. artistico - lab. di cucina -
9. Candela : lab. multimediale (i laboratori di ceramica, di cucina e quello polivalente, già programmati, non si sono potuti attivare a causa del blocco di una parte dei fondi)
10. apracotta : lab. informatica multimediale
11. astelpetroso : lab. ceramica - lab. informatica (anche per alunni esterni) - lab. “Alla ricerca delle nostre radici” (realizzazione di un volume sull’ambiente, la storia e le tradizioni di Castelpetroso)- lab. “Museo della civiltà contadina” - Museo teatrale - Museo orto botanico
12. erro al Volturno : lab. informatica
13. lbono : lab. ceramica - lab. teatrale - lab. falegnameria - lab. informatico-linguistico

14. eonessa : lab. informatica (n.10 postaz.coll.in rete) - lab. ceramica - lab. Teatrale
15. amoiada : lab. di pittura su seta - lab. d'intaglio - lab. di gastronomia - lab. di tessitura
16. ontegiordano: lab. di informatica - lab. di ceramica
17. aularo : lab. d'intaglio - lab. "scarpez"
18. iedimulera : lab. di ceramica
19. ieve di Teco : lab. lavoraz. ceramica - lab. manipolazione argilla -lab. pittura su porcellana (con 2 tecniche diverse) - lab. lavorazione cuoio - lab. lavorazione pasta di sale
20. uero : lab. cartografico - lab. faunistico - lab. teatrale - lab. naturalistico - lab. multimediale - lab. storico - progetto libro
21. apolla : lab. musicale - lab. informatica - lab. grafico.pittorico
22. occa di Mezzo: lab. di cucina (per alunni ed adulti)
23. .Vittoria in Matenano : lab.. teatrale - lab. naturalistico - lab. ceramica
24. india : lab. informatica - lab.lav. ceramica - lab. teatro e musica - lab. di arti, mestieri e tradizioni
25. tazzema : lab. informatica - lab. multimediale - gabinetto scientifico - biblioteca verde - laboratorio artistico-espressivo e di manipolazione
26. ramonti : lab. informatica e multimediale - lab. ceramica - lab. linguistico - lab. teatrale

Allegato C)

CONTINUAZIONE DI INIZIATIVE PREVISTE DAL 'PROGETTO' ANCHE NELL'A.S. 1999/2000 (CON FONDI PROPRI, DELLA COMUNITA' MONTANA, ECC.)

1. <u>Bagnoli Irpino</u> :	laboratorio del legno e multimediale (anche per adulti) - ospitalità ad alunni italiani ed europei (di scuole già gemellate con l'Istituto) - corsi di sci - settimane 'bianche' - giornate 'verdi' - partecipazione sagra della castagna e del tartufo - Cineforum - adozione di un monumento da restaurare (statua lignea del '600)
2. <u>Bardi</u> :	realizzazione "Parco naturalistico" a Varsi, indirizzato agli alunni della scuola elementare - gemellaggi con altre scuole - attività teatrali
3. <u>Baschi</u> :	portare a termine le strutture di "accoglienza" a Montecchio - stipulare accordi con una cooperativa per la gestione delle settimane "verdi"
4. <u>Berbenno di Valtellina</u> :	prosecuzione e ultimazione 'percorso Vita' - ampliamento interventi recupero area ecomuseale intorno al vecchio mulino di Berbenno : piccolo museo attrezzi, pulitura e attrezzatura area esterna circostante, ripristino vecchi sentieri di collegamento con il mulino
5. <u>Bitti</u> :	//
6. <u>Bolotana</u> :	laboratorio di falegnameria
7. <u>Burcei</u> :	//
8. <u>Calascibetta</u> :	realizzazione di un progetto in rete con altre scuole della zona sul tema: Conoscenza socioculturale del proprio territorio per un curriculum che privilegi la continuità educativa e didattica di una dimensione europea. Questa ricerca rappresenta la continuazione di quella avviata nell'a.s. 1998/99 ("Calascibetta. La memoria della terra e degli uomini. Periodo dal 1860 al 1960"). Al termine, sarà realizzato un CD Rom. - organizzazione 2a Edizione Concorso Musicale Regionale - probabile attivazione di una mostra itinerante, tra le scuole che attueranno il progetto in rete, relativa ai prodotti realizzati nel laboratorio di ceramica
9. <u>Candela</u> :	completamento dei progetti in cantiere
10. <u>Capracotta</u> :	//
11. <u>Castelpetroso</u> :	continuazione delle attività dei laboratori: teatrale - orto botanico - ceramica - Museo della civiltà contadina

12. <u>Cerro al Voltorno</u> :	gemellaggio con una scuola francese (iniziativa che non è stato possibile attivare nel biennio)
13. <u>Ilbono</u> :	prosecuzione pubblicazione giornalino scolastico e delle attività teatrali coinvolgenti alunni e genitori - inizio dei corsi di formazione professionale per adulti
14. <u>Leonessa</u> :	prosecuzione attività scuola informatica e di ceramica e dei laboratori musicale e teatrale
15. <u>Mamoiada</u> :	continuazione dell'attività teatrale, dei corsi di informatica, di studio del territorio, di giornalismo e dei corsi di pittura, intaglio e tessitura
16. <u>Montegiordano</u> :	prosecuzione scambi con l'estero - gemellaggi con altre scuole italiane ed europee - progetto di educazione ambientale - Fiera del libro
17. <u>Paularo</u> :	laboratorio per produzione "scarpez" - lab. di ricamo - corsi di intaglio e di informatica
18. <u>Piedimulera</u> :	prosecuzione ospitalità alunni europei (di una scuola di Malta) - intervento del "Trinity College" (estensione del progetto precedente) per attestare le competenze degli alunni nell'inglese parlato
19. <u>Pieve di Teco</u> :	incremento dotazione nuove tecnologie. progetto teatro - prosecuzione attività dei laboratori attivati - ospitalità alunni europei
20. <u>Quero</u> :	//
21. <u>Rapolla</u> :	prosecuzione Progetto Natale "Rapolla come Betlemme" - realizzazione Progetto-albero "Adottare un vecchio centenario: il tiglio"
22. <u>Rocca di Mezzo</u> :	prosecuzione esperienze teatrali e dei progetti in rete con altre scuole - realizzazione programma "Socrates-Comenius" - scambi con alunni di altre scuole utilizzando il Centro di accoglienza di Rocca di Cambio
23. <u>S.Vittoria in Matenano</u> :	prosecuzione ospitalità classi gemellate - acquisti in conto capitale
24. <u>Sindia</u> :	sostegno all'econ. locale con iniziative atte a sostenere il comune nella gestione dei servizi - prosecuzione laboratori di teatro, musica, informatica e lingue - biblioteca a gestione integrata scuola/comune - collaborazione con Associazione volontariato dei Genitori per la scuola (A.G.E.)
25. <u>Stazzema</u> :	realizzazione di soggiorni di studio nel campo dell'educazione ambientale per classi e scuole gemellate - completamento del centro "Il Sole" per la parte documentaria
26. <u>Tramonti</u> :	ospitalità alunni scuola francese (iniziativa non ancora realizzata nel biennio) - corso di alfabetizzazione e specializzazione informatica per alunni e adulti - corsi di ceramica per alunni e adulti - costituzione di una filodrammatica e di un gruppo musicale

Allegato D)

PROSPETTIVE PER IL 2000/2001

1. <u>Bagnoli Irpino</u> :	L'Istituto intende ampliare l'offerta formativa rivolta agli alunni e le opportunità di crescita culturale destinata agli adulti. I laboratori saranno potenziati ed aperti anche agli adulti. Costante attenzione sarà rivolta alla valorizzazione e salvaguardia del territorio. Continueranno gli scambi educativi con l'estero e l'accoglienza agli alunni di scuole di altra città gemellate con l'Istituto sperando, con la collaborazione di cittadini, Enti ed Associazioni, di riuscire a restare centro di riferimento culturale per tutta la comunità di Bagnoli
2. <u>Bardi</u> :	realizzazione di un "Parco Naturalistico" a Varsi - continuazione attività teatrale - gemellaggi con altre scuole - iniziative sportive e culturali nei luoghi "adottati" dai ragazzi
3. <u>Baschi</u> :	completamento del progetto accoglienza alunni sia di altri paesi europei che di altre città italiane - impiego di giovani del territorio nella gestione delle proposte di accoglienza
4. <u>Berbenno di Valtellina</u> :	intensificazione della collaborazione con Enti ed Associazioni - valorizzazione delle risorse locali naturalistico-ambientali mediante pubblicazioni, depliant, ecc. - aumento presenza della scuola nella "progettualità" (vita e sviluppo culturale locale)
5. <u>Bitti</u> :	realizzazione di un teatro stabile al servizio della scuola e della collettività
6. <u>Bolotana</u> :	molte delle attività intraprese saranno proseguite ed è prevista anche l'attivazione di un nuovo laboratorio in collaborazione con l'ente locale
7. <u>Burcei</u> :	è stato siglato un accordo di programma con il comune e la provincia (da estendere anche alla Comunità montana) per proseguire con le attività del progetto e per la costituzione di un osservatorio ambientale permanente - è in corso un progetto di gemellaggio con la scuole di Dorgali
8. <u>Calascibetta</u> :	si spera di continuare l'azione di interazione con il territorio e, quindi, di progetto integrato
9. <u>Candela</u> :	rafforzare i rapporti con le istituzioni (ente locale, provincia, regione e comunità montana) per ottenere ulteriori finanziamenti

10. <u>Capracotta</u> :	potenziare le attività già avviate relative all'educazione ambientale e alla valorizzazione delle tradizioni - intensificazione dei rapporti con l'ente locale e le altre istituzioni - mantenere vivi i contatti con le altre scuole
11. <u>Castelpetroso</u> :	consolidare l'impegno scolastico degli alunni favorendo la loro permanenza nelle strutture scolastiche per più elevati livelli d'istruzione e per la promozione di iniziative di approfondimento culturale e di integrazione sociale - invogliarli, inoltre, ad acquisire capacità e mentalità operative in modo da essere pronti e preparati, in futuro, per intraprendere attività produttive nel proprio territorio. Tutto questo, naturalmente, sempre con la collaborazione e la disponibilità dell'ente locale e dell'intera comunità
12. <u>Cerro</u> <u>al</u> <u>Volturno</u> :	//
13. <u>Ilbono</u> :	istituzione di corsi di formazione professionale per alunni e adulti (con l'utilizzazione dei laboratori di ceramica, di falegnameria e di informatica) - creazione di un orto botanico in collaborazione con l'ente locale
14. <u>Leonessa</u> :	nell'ambito della programmazione per la stesura del POF, l'istituto ha elaborato una progettazione complessa ed articolata che prevede anche l'utilizzo di qualche risparmio effettuato durante la fase applicativa del progetto-montagna
15. <u>Mamoiada</u> :	collaborazione con il Centro sociale comunale e con la provincia per la prosecuzione di alcune iniziative: corsi di informatica, disegno, giornalino e studio del territorio
16. <u>Montegiordano</u> :	continuazione progetti di gemellaggio con scuole italiane ed estere - prosecuzione delle attività dei laboratori di ceramica, informatica, lettura e di educazione ambientale - corsi di formazione professionale per adulti, con particolare attenzione ai corsi di inglese, informatica e ceramica
17. <u>Paularo</u> :	mantenere la forte collaborazione instauratasi con il comune - si prevede un aumento di alcune attività artigianali (progetto "Scarpez") che cominciano ad avere un riscontro anche come attività imprenditoriali

18. <u>Piedimulera</u> :	continuazione ed approfondimento del ciclo di conferenze sulla cultura locale - realizzazione di un Museo di mineralogia (avvalendosi della collaborazione con 'Assocave', associazione di imprese cavatrici di granito, marmo, ecc.) - potenziamento dei rapporti con gli altri Enti
19. <u>Pieve di Teco</u> :	cogliere l'occasione offerta dal progetto per rinsaldare e approfondire le relazioni produttive fra scuola, istituzioni e territorio: l'Istituto è diventato un punto di riferimento stabile e conosciuto per tutta la popolazione, le attività progettuali realizzate si sono inserite in un già avviato e sistematico discorso di conoscenza e valorizzazione dell'ambiente e di ricerca di efficaci rapporti con la realtà locale. Da anni, infatti, la scuola realizza iniziative ad ampio raggio (indagini retrospettive, cartografiche territoriali, visite e iniziative culturali e didattiche al di fuori delle strutture scolastiche....) e tende a caratterizzarsi come centro culturale di aggregazione polivalente. Occorre dare un seguito alle iniziative già avviate e alle aspettative suscitate: il "Progetto albero: un curriculum verticale per la cultura del bosco", elaborato dall'Istituto si pone proprio in quest'ottica di continuità. Si curerà, anche, il mantenimento all'interno dell'Istituto, dell'abitudine ad un lavoro comune tra gli operatori dei diversi ordini di scuola
20. <u>Quero</u> :	pubblicazione dei lavori svolti - continuazione dei laboratori attivati - creazione di ipertesti
21. <u>Rapolla</u> :	prosecuzione del progetto con particolare attenzione alla valorizzazione e alla tutela delle risorse ambientali - realizzazione dei due sottoprogetti: Progetto Natale ("Rapolla come Betlemme" - presepe vivente - 2a edizione) e Progetto albero ("Adottare un vecchio centenario: il tiglio")
22. <u>Rocca di Mezzo</u> :	estendere e potenziare i contatti con le altre scuole per favorire l'abitudine al lavoro cooperativo - realizzazione del "Progetto albero: un curriculum verticale per la cultura nel bosco"

23. <u>S.Vittoria</u> in <u>Matenano</u> :	poiché l'Istituto è interessato al ridimensionamento della rete scolastica, è impossibile prevedere iniziative particolari, anche in riferimento al fatto che vi sarà, comunque, una sensibile riduzione del personale docente. Resta fermo che le attività di educazione ambientale e la valorizzazione dei beni culturali, così come previsto nel progetto, hanno trovato, dall'a.s. 1999/2000, stabilità programmatica nell'ambito dei normali piani di lavoro disciplinari dei tre ordini di scuola
24. <u>Sindia</u> :	apertura del dialogo in rete, con scuole del territorio, sulla gestione integrata di ulteriori servizi - orientamento professionale attraverso corsi aperti a docenti/alunni/extrascuola - potenziamento e perfezionamento dell'offerta formativa attraverso iniziative di valorizzazione delle risorse territoriali (artigianato - tradizioni - ambiente)
25. <u>Stazzema</u> :	è stato elaborato un progetto, provvisoriamente definito "Montagna 2", con richiesta di ulteriori finanziamenti, per valorizzare maggiormente il Centro Studi "Il Sole" come base operativa e strumentale, con presenza attiva di studenti interni e di fruitori esterni
26. <u>Tramonti</u> :	completamento del progetto accoglienza alunni paesi europei (ospitalità alunni scuola francese) - creazione di una biblioteca scolastica, realizzata secondo le norme IFLA, interamente computerizzata, fruibile anche in orario extrascolastico da alunni e adulti - realizzazione progetto "Tramonti in Europa", per acquisire una coscienza europea e promuovere la conoscenza del territorio - attuazione corsi di lingua straniera per adulti - realizzazione Museo della civiltà contadina, in collaborazione con l'ente locale e la Pro Loco

**ELENCO DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI CHE HANNO REALIZZATO IL
PROGETTO DI SVILUPPO DELLA MONTAGNA ITALIANA**

Biennio 1996 / 1998 :

<u>ASCOLI PICENO</u>	-	S.VITTORIA IN MATENANO
<u>AVELLINO</u>	-	BAGNOLI IRPINO
<u>BELLUNO</u>	-	QUERO
<u>CAGLIARI</u>	-	BURCEI
<u>COSENZA</u>	-	MONTEGIORDANO
<u>ENNA</u>	-	CALASCIBETTA
<u>FOGGIA</u>	-	CANDELA
<u>IMPERIA</u>	-	PIEVE DI TECO
<u>ISERNIA</u> (n. 3)	-	CAPRACOTTA - CASTELPETROSO - CERRO AL VOLTURNO
<u>L'AQUILA</u>	-	ROCCA DI MEZZO
<u>LUCCA</u>	-	STAZZEMA
<u>NUORO</u> (n. 5)	-	BITTI - BOLOTANA - ILBONO - MAMOIADA - SINDIA
<u>PARMA</u>	-	BARDI
<u>POTENZA</u>	-	RAPOLLA
<u>RIETI</u>	.	LEONESSA
<u>SALERNO</u>	-	TRAMONTI
<u>SONDRIO</u>	-	BERBENNO DI VALTELLINA
<u>TERNI</u>	-	BASCHI
<u>UDINE</u>	-	PAULARO
<u>VERBANIA</u>	-	PIEDIMULERA

Biennio 1998 / 2000 :

<u>AREZZO</u>	-	PIEVE S. STEFANO
<u>ASCOLI PICENO</u> (n.2)	-	COMUNANZA - FORCE
<u>GENOVA</u>	-	CASARZA LIGURE
<u>MACERATA</u> (n.3)	-	CALDAROLA - S. GINESIO - SARNANO
<u>PERUGIA</u> (n.5)	-	BEVAGNA - MASSA MARTANA - PASSIGNANO SUL TRASIMENO - TREVISO - VALFABBRICA
<u>REGGIO EMILIA</u>	-	VILLA MINOZZO
<u>RIETI</u>	-	AMATRICE
<u>TERNI</u>	-	SAN VENANZO